

SCHEMA DI ATTO INTEGRATIVO AL PATTO TERRITORIALE “PER LO SVILUPPO STRATEGICO, INTEGRATO E SOSTENIBILE DEL COMPENSORIO TURISTICO DI BORNO – MONTE ALTISSIMO” IN VALLE CAMONICA IN PROVINCIA DI BRESCIA

TRA

REGIONE LOMBARDIA, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, nella persona di ...;

COMUNE DI BORNO, con sede in Borno (BS), P.zza Giovanni Paolo II n. 1, in qualità di capofila, nella persona di ...;

COMUNE DI ANGOLO TERME, con sede in Angolo Terme (BS), via Regina Elena n. 53, nella persona di ...;

COMUNE DI DARFO BOARIO TERME, con sede in Darfo Boario Terme (BS), P.zza Col. Lorenzini n. 4, nella persona di ...;

COMUNE DI PIANCOGNO, con sede in Piancogno (BS), Via Nazionale n. 49, nella persona di ...;

COMUNITÀ MONTANA VALLE CAMONICA, con sede in Breno (BS), P.zza Tassara n. 3, nella persona di ...;

UNIONE DEI COMUNI DEGLI ANTICHI BORGHI, con sede in Breno (BS), P.zza Ghislandi n.1, nella persona di ...;

RICHIAMATI

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 15 ottobre 2007 n. 25 “Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani”;
- la legge regionale 1 ottobre 2014 n. 26 “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna”;
- la legge regionale 28 dicembre 2017 n. 40 “Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio” che prevede l'avvio di Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani;
- la legge regionale 29 novembre 2019 n. 19 “Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale”, che all'art. 2, comma 2, richiama i Patti Territoriali quali strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale ai quali si applica la specifica disciplina di cui alla legge regionale n. 40/2017;

- la d.g.r. 31 gennaio 2020 n. XI/2792 "Determinazioni in ordine ai contenuti, alle modalità e alle condizioni per l'adesione di Regione Lombardia ai Patti Territoriali – art. 2, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 40";
- il decreto 11 dicembre 2023 n. 19880 che ha istituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale chiamato a valutare le proposte di Patto Territoriale presentate a Regione ai sensi della d.g.r. n. XI/2792/2020 e la loro sostenibilità ambientale, sociale ed economica nonché ad esprimersi sull'ammissibilità delle stesse ai fini dell'adesione regionale;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. 20 giugno 2023 n. 42 e, in particolare, l'Obiettivo Strategico 5.3.6 "Valorizzare i territori montani lombardi" dell'Ambito Strategico 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini";

RICHIAMATI altresì

- il decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", e in particolare l'articolo 3-ter, che dispone che "al fine di incrementare l'attività turistica del Paese in relazione allo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, è autorizzata la spesa di 35 milioni di euro per l'anno 2021. Con uno o più decreti del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare d'intesa con i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, sono individuati gli interventi per le infrastrutture sportive da finanziare [...]";
- l'intesa raggiunta tra il Ministero del Turismo ed il Presidente della Regione Lombardia, sulla base della "Espressione di favorevole volontà di intesa di Regione Lombardia sulla proposta di elenco degli interventi da finanziare ai sensi dell'articolo 3-ter del decreto – legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106", di cui alla D.G.R. 23 novembre 2021 n. XI/5586;
- il Decreto del Ministro del Turismo di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, prot. 0003574/2021 del 17 dicembre 2021, che ha disposto l'assegnazione a Regione Lombardia di un importo pari a 17.500.000,00 euro per il finanziamento degli interventi di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto;
- la d.g.r. 14 marzo 2022 n. XI/6094 "Interventi per le infrastrutture sportive da finanziare ai sensi dell'articolo 3-ter (valorizzazione turistica del paese in relazione alle olimpiadi invernali 2026) del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 – approvazione dello schema di convenzione";

VISTI

- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" e, in particolare, l'articolo 1, comma 593, che, al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle

province autonome, reca l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un Fondo, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, denominato «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane», con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023;

- il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie 11 dicembre 2024, registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 2025 n. 94, di ripartizione del «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane» (articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234) parte regionale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 gennaio 2025;

RICHIAMATA

- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2025 n. XII/4236 “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) parte regionale – Approvazione delle modalità di impiego delle risorse anno 2024, piano finanziario e cronoprogramma (art. 2, comma 6, e art. 3, comma 11, DM 11 dicembre 2024)” che ha stabilito di destinare 5.200.000,00 euro al cofinanziamento dei Patti Territoriali di cui alla l.r. 40/2017;

VISTA

- la nota DAR 0010100-P del 16 giugno 2025 con cui il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie comunica che in data 9 giugno 2025, con decreto a firma del Coordinatore dell'Ufficio I del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, è stato disposto il trasferimento delle quote di riparto a favore delle regioni beneficiarie delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per l'anno 2024;

RICHIAMATO

- il decreto 26 giugno 2025 n. 9151 di accertamento della somma di complessivi euro 25.793.971,40 sull'esercizio finanziario 2025 derivante dall'assegnazione della quota parte del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) annualità 2024 – legge 30 dicembre 2021, n. 234;

CONSIDERATO che

- il 5 ottobre 2022 è stato sottoscritto da Regione Lombardia, Comuni di Angolo Terme, Borno, Darfo Boario Terme, Piancogno, Comunità Montana Valle Camonica e Unione dei Comuni degli Antichi Borghi il Patto Territoriale “per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo” in Valle Camonica in provincia di Brescia con la relativa assegnazione dei finanziamenti, approvato con d.g.r. 20 giugno 2022 n. XI/656;
- con il Patto Territoriale i soggetti sottoscrittori intendono attuare una nuova strategia di sviluppo e di posizionamento turistico del Monte Altissimo in chiave eco sostenibile attraverso il rinnovamento e potenziamento del patrimonio

impiantistico e dell'offerta turistico-sportiva del Comprensorio Borno - Monte Altissimo e il rinnovamento e adeguamento dell'offerta dei servizi sulle piste, accoglienza e ristoro;

- il Patto Territoriale in particolare prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
 - intervento n. 1: Nuova telecabina Monte Altissimo
 - intervento n. 2: Nuovo "Rifugio" Monte Altissimo
- il quadro economico complessivo degli interventi previsti dal Patto Territoriale è stimato in 17.000.000,00 euro di cui:
 - una quota complessiva di 2.450.000,00 euro garantita dal Comune di Borno e dalla Comunità Montana della Valle Camonica ripartita secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del Patto Territoriale;
 - un cofinanziamento dell'importo complessivo di 14.550.000,00 euro garantito da Regione Lombardia di cui 4.750.000,00 euro a valere contributi statali trasferiti alla regione per investimenti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture sportive olimpiche e 9.800.000,00 a valere su risorse autonome;

RILEVATO che

- il Comune di Borno nel corso della seduta del Comitato del Patto del 4 novembre 2024 ha rappresentato, a seguito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica un incremento del quadro economico degli interventi previsti nel Patto Territoriale;
- con d.g.r. 16 dicembre 2024 n. 3655 "Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Provincia di Brescia per l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 20, commi 10 e 11 della legge regionale 08 aprile 2020, n. 5 (annualità 2023) e di cui all'art. 53-bis, comma 5 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (annualità 2011-2019) – Trasferimento delle risorse destinate a investimenti" si è destinato l'importo complessivo di 3.677.308,34 euro al finanziamento degli interventi inseriti nel Patto Territoriale "per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo" in Valle Camonica in provincia di Brescia a copertura degli extra costi emersi;

DATO ATTO che

- in data 8 novembre 2024 (nota in atti regionali prot. T1.2024.0151959) il Comune di Borno (Proponente) ha depositato presso la Direzione Generale Ambiente e Clima della Giunta regionale, tramite il sistema informativo S.I.L.V.I.A., l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l.r. 5/2010, e la documentazione relativa al progetto "Nuova telecabina di arroccamento Monte Altissimo in sostituzione di impianti esistenti", incluso il correlato "Progetto per lo smantellamento delle seggiovie 'Ogne-Plai' e 'Plai-Monte Altissimo' nel demanio sciabile Bornoskiarea Monte Altissimo" da realizzarsi nei comuni di Borno, Piancogno, Darfo Boario Terme, Angolo Terme in provincia di Brescia;
- con note prot. Z1.2025.0014696 e T1.2025.0044728 del 9 aprile 2025, la competente Struttura Natura e Biodiversità di Regione Lombardia ha reso gli esiti dello Screening d'Incidenza ritenendo, per la tipologia di intervento e per la notevole distanza dai siti, che non vi possano essere incidenze sugli obiettivi di conservazione di tali siti e

non ravvisando la necessità di procedere con la Valutazione appropriata (D.G.R. 5523/2021);

- con decreto 10 giugno 2025 n. 8169 "Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativa al progetto "Nuova telecabina di arroccamento Monte Altissimo in sostituzione di impianti esistenti", incluso il correlato "Progetto per lo smantellamento delle seggiovie 'Ogne-Plai' e 'Plai-Monte Altissimo' nel demanio sciabile Bornoskiarea Monte Altissimo" da realizzarsi nei Comuni di Borno, Piancogno, Darfo Boario Terme, Angolo Terme in Provincia di Brescia (BS). Proponente: Comune di Borno - Rif. SILVIA VER2200-RL" la Struttura Valutazione d'Impatto Ambientale di Regione Lombardia ha stabilito di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto, fatte salve le misure di salvaguardia previste dal Proponente per le varie componenti ambientali finalizzate ad individuare mitigazioni e compensazioni, come riportate nella documentazione agli atti dell'istruttoria, e secondo le raccomandazioni e le indicazioni di cui al capitolo 3 della Relazione istruttoria parte integrante e sostanziale al decreto, da recepire nelle successive fasi approvative del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023;

RILEVATO che

- il 1° luglio 2025, nell'ambito della Segreteria Tecnica del Patto, il Comune di Borno, in qualità di capofila, ha presentato il progetto di fattibilità tecnico economica che, a valle della conclusione del procedimento di esclusione dalla VIA e a seguito delle attività connesse alla verifica di tale livello progettuale, rileva un incremento del quadro economico del Patto Territoriale, per un importo complessivo di 23.610.000,00 euro (19.450.000,00 euro relativi all'intervento n. 1 e 4.160.000,00 euro relativi all'intervento n. 2) con contestuale richiesta di integrazione del Patto stesso per la copertura del quadro economico modificato e di aggiornamento del cronoprogramma complessivo;

CONSIDERATO che

- all'articolo 12 del Patto Territoriale sottoscritto, sono disciplinate la composizione e le attribuzioni del Comitato del Patto stesso;
- al Comitato del Patto è attribuita, tra l'altro, la competenza in merito alla valutazione di eventuali modifiche proposte dal Capofila che non devono comportare la rivisitazione dell'intero contenuto del Patto Territoriale o delle finalità per le quali è stato promosso, indicando come sostanziali le modifiche che alterano gli impegni, anche di carattere finanziario e incidono sulle caratteristiche tipologiche e di impostazione degli interventi previsti nel Patto Territoriale;
- il Comitato del Patto valuta, all'unanimità, le modifiche di cui al punto precedente, anche ai fini dell'individuazione della procedura da applicare per l'approvazione dell'Atto Integrativo al Patto Territoriale;
- tra le attribuzioni del Comitato del Patto figura altresì la facoltà, previa presentazione dei quadri tecnici economici aggiornati a fronte dell'avanzamento delle progettazioni e conseguente valutazione da parte della Segreteria Tecnica, di confermare per intero il contributo regionale previa sottoscrizione di specifico Atto Integrativo;

RILEVATO che

- la Segreteria Tecnica a seguito di istruttoria svolta sulla richiesta di modifica e di integrazione pervenuta si è determinata positivamente in ordine all'aggiornamento del quadro economico complessivo, della relativa copertura finanziaria e del nuovo cronoprogramma di realizzazione del Patto Territoriale;

RITENUTO

- alla luce delle considerazioni sopra riportate, di procedere alla sottoscrizione di un Atto Integrativo al Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo in Valle Camonica in provincia di Brescia approvato con d.g.r. 20 giugno 2022 n. XI/656, al fine di integrarne i contenuti con l'aggiornamento del quadro economico complessivo, la definizione della relativa copertura finanziaria e del nuovo cronoprogramma di realizzazione del Patto Territoriale;

RILEVATO che

- il Comitato del Patto nella seduta del 4 novembre 2025 ha approvato lo schema di Atto Integrativo al Patto Territoriale “per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo” in Valle Camonica in provincia di Brescia;

VISTI

- la d.g.r. di approvazione dello schema Atto Integrativo al Patto Territoriale “per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo” in Valle Camonica in provincia di Brescia;
- gli atti di approvazione dello schema di Atto integrativo al Patto Territoriale da parte degli altri Enti interessati qui richiamati:
 - delibera del Comune di Borno;
 - delibera del Comune di Angolo Terme;;
 - delibera del Comune di Darfo Boario Terme;;
 - delibera del Comune di Piancogno;;
 - delibera della Comunità Montana Valle Camonica;;
 - delibera dell'Unione dei Comuni degli Antichi Borghi;;

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI E ADERENTI AL PRESENTE
ATTO INTEGRATIVO AL PATTO TERRITORIALE
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

**Art. 1
PREMESSE**

- a) Le disposizioni contenute nel Patto Territoriale “per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo” in Valle Camonica in provincia di Brescia sottoscritto dalle Parti il 5 ottobre 2022 (d'ora in poi “Patto”), si intendono efficaci fatte salve le modifiche introdotte negli articoli a seguire.
- b) Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere e accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Atto Integrativo al Patto Territoriale (di seguito anche “Atto Integrativo”).
- c) Costituiscono allegati, parte integrante e sostanziale al presente Atto Integrativo:
- Allegato 1bis – Relazione Generale del Patto Territoriale;
 - Allegato 2bis – Scheda intervento nuova telecabina Monte Altissimo;
 - Allegato 3bis – Scheda intervento nuovo rifugio Monte Altissimo;
 - Allegato 5bis – Cronoprogramma generale.
- d) Gli allegati 1bis, 2bis, 3bis e 5bis di cui al precedente comma aggiornano e sostituiscono gli allegati 1, 2, 3 e 5 al Patto.

Art. 2 CONTENUTI DELL'ATTO INTEGRATIVO

1. Le Parti concordano le seguenti modifiche del comma 2 dell'articolo 4 (Contenuti del Patto Territoriale) del Patto:

“2. Il programma di cui al presente Patto Territoriale è articolato come segue:

- **Nuova telecabina Monte Altissimo – CUP G11C22000050003**

Descrizione: l'intervento prevede la sostituzione dell'attuale impianto, con una nuova e unica telecabina a otto posti, che collegherà il fondo delle piste alla vetta del Monte Altissimo

Soggetto attuatore: Comune di Borno

Livello di progettazione attuale: progetto di fattibilità tecnica ed economica sottoposto a Conferenza di Servizi

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2026

Autorizzazioni ambientali necessarie: Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, procedura di screening per VINCA (già acquisite come da decreto 8169/2025) e autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: concessione quarantennale

Costo previsto: **19.450.000,00 euro**;

Piano finanziario: Comune di Borno 10,28% pari a **2.000.000,00 euro**, Comunità Montana Valle Camonica 5% pari a **988.884,85 euro**, Ministero del Turismo 19,71% pari a **3.834.451,48 euro**, Regione Lombardia 64,92% pari a **12.626.663,67 euro** di cui **7.911.078,82 euro** a valere su risorse autonome, **2.780.584,85 euro** a valere sulla d.g.r. 3655/2024 e **1.935.000,00 euro** a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT);

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da d.g.r. n. 6271/2022.

- **Nuovo rifugio Monte Altissimo – CUP G35B22000090003**

Descrizione: l'intervento prevede la ristrutturazione e la riqualificazione complessiva dell'edificio denominato "Rifugio Monte Altissimo", con particolare riferimento all'adeguamento dell'immobile rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici

Soggetto attuatore: Comune di Borno

Livello di progettazione attuale: progetto di fattibilità tecnica ed economica sottoposto a Conferenza di Servizi

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2027

Autorizzazioni ambientali necessarie: procedura di screening per VINCA e autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: concessione quarantennale

Costo previsto: **4.160.000,00 euro**;

Piano finanziario: Comunità Montana Valle Camonica 5,68% pari a **236.115,15 euro**, Ministero del Turismo 22,00% pari a **915.548,52 euro**, Regione Lombardia 72,32% pari a **3.008.336,33 euro** di cui **1.888.921.18 euro** a valere su risorse autonome, **896.723,49 euro** a valere sulla d.g.r. 3655/2024 e **222.631,66 euro** a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT);

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da d.g.r. n. 6271/2022."

Art. 3

CONFORMITÀ URBANISTICA DELL'INTERVENTO

1. Le Parti concordano le seguenti modifiche del comma 1 dell'articolo 5 (Conformità urbanistica dell'intervento) del Patto:

"1. Le Parti danno atto che gli interventi previsti dal presente Patto Territoriale non sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di Darfo Boario Terme e Piancogno per quanto riguarda l'intervento di realizzazione della Nuova Telecabina Monte Altissimo e del comune di Angolo Terme in relazione all'intervento di realizzazione del nuovo rifugio Monte Altissimo. Il Patto Territoriale non produce effetti di variante ai Piani di Governo del Territorio o agli strumenti di pianificazione sovralocale.

I provvedimenti di variante saranno pertanto adottati dagli Enti competenti ai sensi della normativa vigente."

Art. 4

PIANO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI

1. Le Parti concordano la seguente modifica dell'articolo 6 (Piano dei costi e finanziamenti) del Patto:

"1. Le Parti danno atto che l'importo complessivo degli interventi del Patto Territoriale, a seguito del presente Atto integrativo, ammonta a **23.610.000,00**

euro di cui:

- una quota complessiva di **3.225.000,00 euro**, ripartita secondo quanto previsto dall'art. 4, garantita dal Comune di Borno e dalla Comunità Montana Valle Camonica;
- una quota complessiva di **3.677.308,34 euro** garantita da Regione Lombardia tramite il trasferimento delle risorse di cui all'art. 20, commi 10 e 11, della legge regionale 8 aprile 2020 n. 5 (annualità 2023) e di cui all'art. 53-bis, comma 5 della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 (annualità 2011-2019), secondo le modalità di cui alla d.g.r. 3655/2024;
- un cofinanziamento dell'importo complessivo di **16.707.691,66 euro**, garantito da Regione Lombardia, secondo le modalità previste dall'art. 8 di cui:
 - ✓ **4.750.000,00 euro** a valere sul capitolo di spesa 6.01.203.15158 "Contributi statali per investimenti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture sportive olimpiche – amministrazioni locali";
 - ✓ **9.800.000,00 euro** a valere sul capitolo di spesa 9.07.203.14481 "Finanziamento dei patti territoriali previsti dalla lr 40/2017 "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo sostegno" – fondo ripresa economica";
 - ✓ **2.157.691,66 euro** a valere sul capitolo di spesa 9.07.203.15459 "Trasferimenti dallo Stato per Interventi per la montagna – finanziamento con risorse del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit)".

Art. 5

IMPEGNI COMUNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

1. Le Parti concordano le seguenti modifiche del comma 1 dell'articolo 7 (Impegni comuni dei soggetti sottoscrittori) del Patto:

"1. I soggetti sottoscrittori assumono i seguenti impegni, in relazione al ruolo rivestito nei diversi interventi previsti:

Nuova telecabina Monte Altissimo

Comune di Borno:

- redazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi del D.Lgs. 36/2023;
- espletamento procedure di verifica assoggettabilità a VIA e VInCA e di autorizzazione paesaggistica;
- ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;
- espletamento delle procedure di gara per l'appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 36/2023;
- progettazione esecutiva, esecuzione dei lavori e collaudo ai sensi del D.Lgs. 36/2023;

- monitoraggio del corretto avanzamento dell'intervento in relazione al cronoprogramma;
- trasmissione del piano di manutenzione a Regione Lombardia a seguito del collaudo dell'opera;
- aggiornamento dei dati relativi all'impianto sulla piattaforma informatica Osservatorio degli Sport di Montagna (www.osm.lispa.it);
- trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 30 giugno 2027.

Comunità Montana di Valle Camonica:

- assunzione del ruolo di Centrale Unica di Committenza ed espletamento delle procedure di gara, ai sensi del D.Lgs. 36/2023;
- verifica dei dati relativi all'impianto sulla piattaforma informatica Osservatorio degli Sport di Montagna (www.osm.lispa.it).

Nuovo rifugio Monte Altissimo

Comune di Borno:

- redazione e approvazione dei diversi livelli di progettazione, ai sensi del D.Lgs. 36/2023;
- espletamento procedure di verifica assoggettabilità a VInCA e di autorizzazione paesaggistica;
- ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- espletamento delle procedure di gara per l'appalto della realizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 36/2023;
- esecuzione lavori e collaudo ai sensi del D.Lgs. 36/2023;
- monitoraggio del corretto avanzamento dell'intervento in relazione al cronoprogramma;
- aggiornamento dei dati nell'elenco regionale dei rifugi;
- trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 30 giugno 2028.

Comunità Montana di Valle Camonica:

- assunzione del ruolo di Centrale Unica di Committenza ed espletamento delle procedure di gara, ai sensi del D.Lgs. 36/2023."

Art. 6

IMPEGNI IN CAPO A REGIONE LOMBARDIA

1. Le Parti concordano le seguenti modifiche del comma 1 dell'articolo 8 (Impegni in capo a Regione Lombardia) del Patto:

"1. Regione Lombardia si impegna a:

- a) convocare e presiedere i lavori della Segreteria Tecnica e del Comitato del Patto;
- b) concorrere nelle spese di realizzazione del Patto Territoriale con un finanziamento a fondo perduto per l'importo complessivo massimo di

16.707.691,66 euro, di cui **9.800.000,00 euro** di risorse autonome regionali, **4.750.000,00 euro** a valere su contributi statali (Ministero del turismo) e **2.157.691,66 euro** a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT); tale importo ha destinazione vincolata e al netto dell'importo già erogato di **2.910.000,00 euro** sarà progressivamente erogato al capofila, entro 60 giorni, a fronte della trasmissione di richieste di erogazione delle quote di finanziamento, con le seguenti modalità:

- fino al raggiungimento dell'80% del finanziamento complessivo, in relazione dell'avanzamento dei singoli interventi, sulla base di fabbisogni periodici di cassa suddivisi per intervento, almeno trimestrali, previa rendicontazione della spesa sostenuta;
 - saldo previa presentazione della rendicontazione finale suddivisa per intervento e corredata del quadro economico finale, del certificato di collaudo ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 nonché del riepilogo di tutte le spese sostenute.
- c) confermare il trasferimento di cui alla d.g.r. n. 3655/2024 per l'importo di **3.677.308,34 euro.**"

Art. 7

ULTERIORI IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

1. Le Parti concordano le seguenti modifiche del comma 1 dell'articolo 11 (Ulteriori impegni in capo ai soggetti sottoscrittori) del Patto:

"1. Il Comune di Borno, in qualità di soggetto cofinanziatore e attuatore degli interventi, la Comunità Montana Valle Camonica, i Comuni di Angolo Terme, Darfo Boario Terme, Piancogno e l'Unione dei Comuni degli Antichi Borghi, in qualità di soggetti sottoscrittori, si impegnano, ognuno rispetto al proprio ruolo, a:

- a) sostenere gli oneri di cui ai piani finanziari riportati all'art. 4 e nelle singole schede di intervento;
- b) curare la redazione dei diversi livelli di progettazione, anche avvalendosi di affidamenti esterni e di tutta la documentazione da porre a base di gara, attraverso le procedure ritenute più idonee, da espletarsi ai sensi della vigente normativa;
- c) realizzare gli interventi in attuazione del presente Patto Territoriale nei tempi previsti dall'art. 4 e dal cronoprogramma di cui all'Allegato 5;
- d) fornire il necessario supporto tecnico a eventuali momenti di confronto organizzati da Regione Lombardia o dal comune Capofila, segnalando eventualmente l'opportunità di coinvolgere ulteriori stakeholder interessati agli interventi;
- e) svolgere le procedure di competenza riguardanti la redazione e l'approvazione dei progetti e l'acquisizione di pareri, nullaosta o autorizzazioni comunque denominati;
- f) svolgere le attività per l'affidamento dei lavori, della Direzione Lavori, del ruolo di Responsabile Unico del Progetto e dei servizi di supporto in genere, nonché gli incarichi relativi alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) e i collaudi statici e tecnico-amministrativi;

- g) comunicare tempestivamente agli altri soggetti sottoscrittori i risultati delle procedure di affidamento;
- h) curare tutte le attività necessarie a una completa e puntuale realizzazione dei lavori fino al collaudo tecnico-amministrativo;
- i) assolvere tutti gli obblighi amministrativi e di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi e utilizzare un sistema di contabilità separata per le spese che riguardano le progettualità del Patto Territoriale e una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative ai singoli interventi, con indicazione della fonte di finanziamento;
- j) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- k) garantire il puntuale svolgimento delle attività e delle lavorazioni nel rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 5 e, ove necessario, segnalare a Regione Lombardia gli eventuali scostamenti rispetto al medesimo cronoprogramma, nonché gli eventuali problemi emersi nell'attuazione degli interventi e le misure messe o da mettere in atto per superarli;
- l) provvedere alle comunicazioni all'Osservatorio dei Contratti Pubblici, alla Banca dati nazionale sui contratti pubblici e al Casellario informatico dei contratti pubblici, nonché alle eventuali informative da rendere all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- m) garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 350/2003, articolo 3, commi 16 – 21;
- n) garantire il rispetto delle disposizioni di cui al decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie 11 dicembre 2024, registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 2025 n. 94, di ripartizione del «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.

Letto, approvato e sottoscritto. Milano,

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

.....

Comune di Borno

.....

Comune di Angolo Terme

.....

Comune di Darfo Boario Terme

.....

Comune di Piancogno

.....

Comunità Montana Valle Camonica,

.....

Unione dei Comuni Antichi Borghi

.....

PATTO TERRITORIALE “PER LO SVILUPPO STRATEGICO, INTEGRATO E SOSTENIBILE DEL COMPRENSORIO TURISTICO DI BORNO – MONTE ALTISSIMO IN VALLE CAMONICA IN PROVINCIA DI BRESCIA – RELAZIONE GENERALE

Partenariato locale

La Strategia del Patto Territoriale proposto riguarda, interessa e vede l'aggregazione tramite specifico Protocollo d'Intesa dei seguenti Enti Locali della Valle Camonica in Provincia di Brescia:

1. Comune di BORNO (BS) - Capofila
2. Comune di ANGOLO TERME (BS)
3. Comune di DARFO BOARIO TERME (BS)
4. Comune di PIANCOGNO (BS)
5. COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA (BS)
6. UNIONE DEI COMUNI DEGLI ANTICHI BORGHİ (BS)

Il Protocollo d'Intesa individua e delega al Comune di Borno, anche in qualità di soggetto attuatore del programma degli interventi e investimenti ivi contenuti, il ruolo di Ente Capofila e coordinatore territoriale della proposta di Patto Territoriale.

La Strategia del Patto Territoriale rappresenta le effettive esigenze e priorità di intervento sostenibile per il Comprensorio di Borno – Monte Altissimo, costituita da due tipologie di investimento integrato - nuova cabinovia di arroccamento al Monte Altissimo con stazione intermedia e nuovo “Rifugio” Monte Altissimo, come emerso dagli incontri e confronti con gli Enti Locali promossi dalla Comunità Montana di Valle Camonica.

Analisi del contesto attuale

Il Patto Territoriale interessa il territorio vasto della bassa e parte della Media Valle Camonica in Provincia di Brescia, con specifico riferimento allo storico comprensorio turistico e sciistico di **Borno – Monte Altissimo** nei **comuni di Angolo Terme, Borno, Darfo Boario Terme e Piancogno**.

Il comprensorio turistico e sciistico di Borno e più in generale il territorio della bassa Valle Camonica **risulta di rilevanza locale** ossia è una stazione sciistica di prossimità frequentata in particolare da un'utenza locale e provinciale.

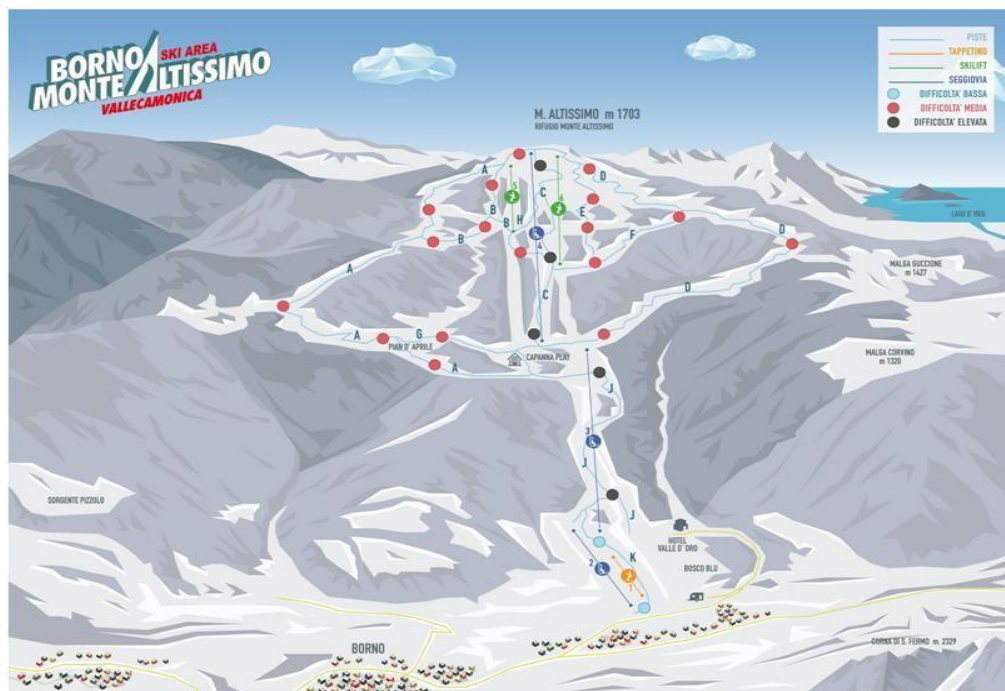
La stessa rilevanza locale è testimoniata dal numero di posti letto presenti che risulta essere inferiore a 2.000. La specifica normativa in termini di aiuti di stato infatti prevede e definisce “*di rilevanza locale*” quelle stazioni sciistiche che presentano almeno una delle seguenti condizioni:

1. la stazione sciistica dispone complessivamente di un numero di impianti inferiore a 3 (tre) e inoltre gli stessi hanno lunghezza inferiore a 3 (tre) km;
2. il numero di pass settimanali venduti nell'intera stagione, con riferimento alla stazione sciistica, non supera il 15% (quindici per cento) del numero totale di pass venduti e il numero di letti commerciali disponibili è inferiore o pari a n. 2.000 (duemila).

Il Monte Altissimo, ormai da quasi 50 anni, rappresenta il fulcro dello sviluppo turistico di Borno e di tutto l'altopiano del Sole, grazie alla presenza della più importante infrastruttura del territorio: il Comprensorio sciistico di Borno Monte Altissimo.

In questi ultimi anni più che mai, questa parte del territorio sta rivestendo il ruolo di traino di un intero comparto economico dei comuni dell'Altopiano del Sole e degli Antichi Borghi, grazie a un importante processo di riqualificazione dei servizi offerti e soprattutto di destagionalizzazione della proposta turistica locale.

In questo particolare periodo storico, si ritiene fondamentale la **riconversione della stazione sciistica invernale ai fini della destagionalizzazione in termini di sviluppo del turismo verde, attivo e del benessere** puntando inoltre a una dotazione infrastrutturale moderna e funzionale in qualunque condizione meteorologica e in grado di rendere fruibile a chiunque e durante tutto l'anno la montagna.

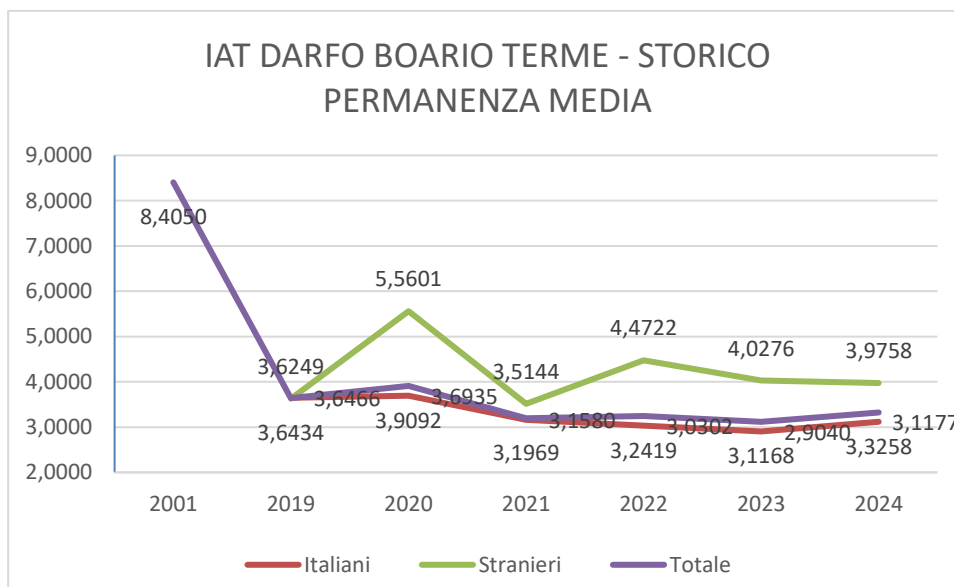
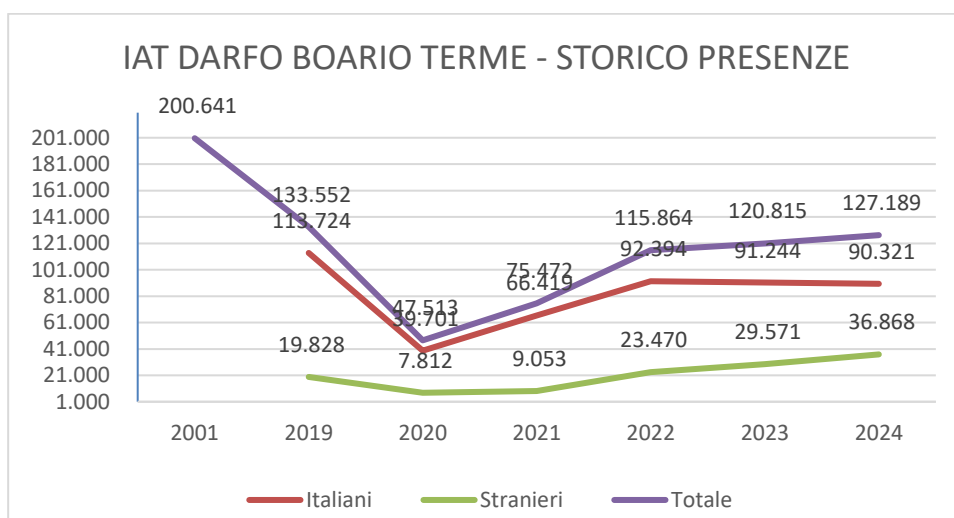
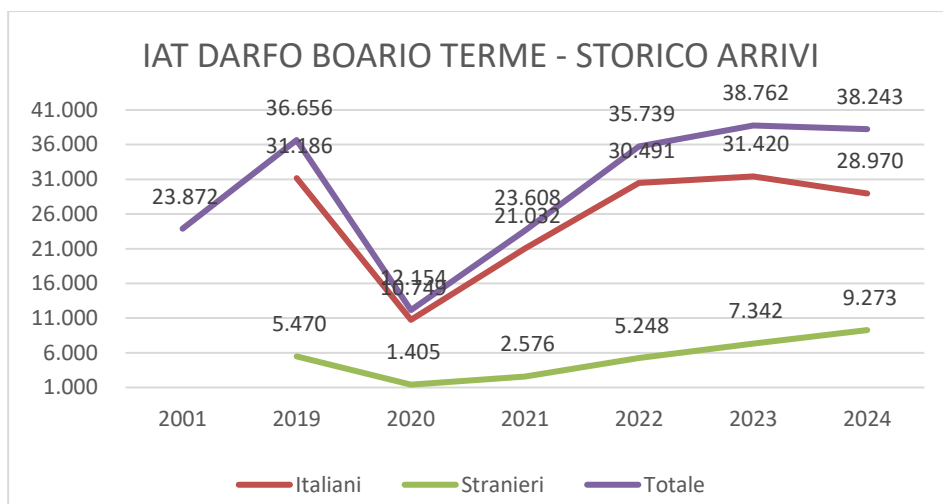


Si segnala infine come:

- lo stato del turismo locale e il sistema della ricettività turistica, appaiano il primo in contrazione, in particolare per lo stato di difficoltà dei principali attrattori turistici di prossimità quali il comprensorio sciistico e il sistema termale locale, l'altro sottodimensionato e polarizzato in Comune di Darfo Boario Terme;
- gli altri Asset turistici del contesto della Valle Camonica e il limitrofo Lago d'Iseo rappresentano potenzialmente significative risorse che devono però essere interconnesse, integrate e rese sinergiche in una chiave di valorizzazione integrata e di marketing territoriale volta anche alla fruizione sostenibile del territorio.

Dati sulle presenze Comprensorio Borno – Monte Altissimo

Per ciò che concerne i **flussi turistici registrati nello specifico ambito territoriale della bassa Valle Camonica** ci si riferisce agli arrivi, presenze e permanenza media dello IAT di Darfo Boario Terme.



I dati a disposizione consentono di effettuare alcune considerazioni sull'andamento storico degli arrivi, delle presenze e della permanenza media.

Relativamente agli arrivi, a fronte di una significativa variazione del dato tra il 2001 e il 2019 con un incremento del 53,55%, con il 2020, ovviamente, si è registrato un calo vertiginoso del 66,84%. Dal

2021 al 2023 gli arrivi sono invece cresciuti, prima con un ritmo impetuoso (nel 2021 si è registrato un + 94,24%) che si è progressivamente ridotto (nel 2022 +51,39% mentre nel 2023 +8,46%) sino ad invertire la tendenza nel 2024 con una contrazione rispetto all'anno precedente dell'1,34%.

Per quanto riguarda invece le presenze, i dati risultano in costante contrazione nel periodo tra il 2001 e il 2019 con una riduzione complessiva che si attesta sul 33,44%. Un'ulteriore significativa riduzione è stata conseguenza della pandemia ed infatti, nel 2020 la contrazione è stata pari al 64,42% sull'annuo precedente. Dal 2021 in poi si è registrata invece un'inversione della tendenza con un incremento complessivo del 167,69% sul dato del 2020.

Infine, in tema di permanenza media, possiamo dire che vi è stata una forte riduzione del dato tra il 2001 e il 2019 con il passaggio da 8,4050 a 3,6434, corrispondente ad un 56,65% in meno. Nel 2020 la permanenza si è invece incrementata (particolarmente in relazione agli stranieri) con un incremento del 7,30% rispetto al 2019. Dal 2020 l'andamento del dato è stato altalenante tra valori tutto sommato molto vicini tra loro, oscillando tra il 3,1969, come dato minimo nel 2021, e 3,3258, come dato massimo registrato nel 2024.

Complessivamente possiamo pertanto affermare che a fronte di una situazione di inarrestabile declino (registratasi dal 2001 fino a tutto il 2020) dei flussi turistici della Bassa Valle, strettamente correlata alla profonda crisi del turismo termale legato all'aspetto curativo, che rappresentava il motivo principale dei soggiorni in questo ambito della valle Camonica, la situazione ha subito un'inversione di tendenza con incrementi degli arrivi fino al 2023 e delle presenze fino al 2024, pur in presenza di una sostanziale conferma del dato della permanenza media che si "stabilizza" attorno a 3,41 tra il 2020 e il 2024. Il dato così basso della permanenza media dimostra come a mancare siano proprio gli ospiti attirati nella Basse Valle dalle cure termali che, per definizione, sarebbero caratterizzati da tempi di permanenza più lunghi.

Se scendiamo poi **nel dettaglio del comune di riferimento Borno** (Borno – Monte Altissimo), la **ricettività turistica alberghiera ed extralberghiera** è:

- abbastanza strutturata in quanto antico Borgo storico di montagna con sviluppo turistico negli anni 70 non solo incentrato su seconde case e sviluppo immobiliare.

A Borno, oltre a residenze e seconde case, la **consistenza ricettiva** è infatti costituita da:

- n. 8 Esercizi Ricettivi Alberghieri;
- n. 41 Esercizi Ricettivi Complementari;
- n. 4 Bed & Breakfast;

per un totale di N° 50 esercizi ricettivi.

Le stesse strutture ricettive presentano la seguente **disponibilità in termini di posti letto**:

- n. 242 posti letto negli Esercizi Ricettivi alberghieri
- n. 1.306 posti letto negli Esercizi Ricettivi Complementari
- n. 32 posti letti nei Bed & Breakfast;

per un totale di posti letto negli esercizi ricettivi pari a n. 1.580.

A Borno possiamo pertanto affermare che la ricettività turistica alberghiera ed extralberghiera risulta abbastanza strutturata e che i posti letto risultano prevalentemente disponibili nelle strutture extra

alberghiere (circa l'85% sul totale). Ciò premesso appare utile descrivere con maggiori dettagli la tipologia e la qualità del sistema della ricettività.

Premesso che nel lungo periodo alcune, anche rilevanti strutture, risultano oggi inattive e in stato di protratto abbandono, attualmente si segnala come:

degli 8 Esercizi Ricettivi Alberghieri rimasti attivi:

- 5 stelle: non è presente;
- 4 stelle: non è presente;
- 3 stelle: n. 4 strutture con disponibilità di 118 posti letto;
- 2 stelle: n. 1 struttura con disponibilità di 38 posti letto;
- 1 stella: n. 3 strutture con disponibilità di 86 posti letto.

Appare evidente che la ricettività turistica alberghiera, oltre che limitata in termini di posti letto (242 posti letto complessivi), è soprattutto di bassa o bassissima qualità e non sempre il soggiorno è connesso a motivazioni prettamente turistiche.

Circa la **ricettività extralberghiera** si segnala invece la seguente articolazione:

dei 45 Esercizi Ricettivi Extralberghieri attivi:

- n. 1 campeggio e villaggio turistico con disponibilità di 1.059 posti letto;
- n. 38 case per ferie con disponibilità di 211 posti letto
- n. 2 rifugi con disponibilità di 36 posti letto;
- n. 4 B&B con disponibilità di 32 posti letto.

Se come abbiamo detto i posti letto disponibili sono presenti per lo più in strutture extralberghiere per un 85% sul totale, anche questa **disponibilità ricettiva extralberghiera è da imputarsi sostanzialmente alla presenza di un campeggio e villaggio turistico che da solo somma 1.059 posti letto che rappresentano il 79% del totale in strutture extralberghiere ed il 67% sul totale.**

Alla luce delle tipologie e disponibilità sinteticamente descritte, **il sistema della ricettività locale**, appare numericamente certamente strutturato ma oltremodo sbilanciato sul campeggio e villaggio turistico.

La limitata dotazione ricettiva presente nel Comune di Borno, direttamente collegata anche alla rilevanza locale del comprensorio sciistico, si riflette nel circoscritto numero di arrivi e presenze turistiche. All'ultima rilevazione utile (anno 2024) il numero totale delle presenze era pari a 36.554 per una media di permanenza di circa 4 giorni (4,22).

Non va però dimenticato e trascurato che:

- nel contesto locale della bassa Valle Camonica i flussi turistici di Borno rimangono secondi solo a Darfo Boario Terme;
- a Borno prevale comunque un turismo locale per lo più in seconde case sia di vecchi abitanti trasferiti che di affezionati privati che concorrono all'indotto turistico e-al mantenimento delle attività locali.

Accessibilità e fruizione del comprensorio

L'accesso al territorio avviene principalmente attraverso strade statali quali la n. 39, la n. 42 e provinciali quali la n. 510 e la n. 56. La S.S. n. 42 collega il comprensorio a Bergamo (direzione Sud - Ovest) e a Bolzano (direzione Nord - Est) costituendo così una connessione con le autostrade A4

Milano Venezia, e A22 Modena Brennero. Il collegamento con l'autostrada A4 e quindi con la nuova A35 Brebemi è costituito anche dalla ex strada statale n. 510 che corre in costa parallela alla sponda destra del Lago d'Iseo e raggiunge Brescia. Le antiche strade valeriane, ramificate sul territorio a partire dal Lago d'Iseo, hanno altresì segnato il territorio e oggi rappresentano per lo più, laddove ancora percorribili, una rete di viabilità e mobilità minore che si sta procedendo a riqualificare e valorizzare come percorsi ciclopeditoni al fine di rendere completamente fruibile il territorio per un turismo sostenibile e come una delle principali vie alpine transnazionali. La Via dell'Oglio in direzione delle Alpi transfrontaliere è stata infatti individuata come Percorso Ciclabile di Interesse Regionale (n. 12 OGLIO) di cui al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) di Regione Lombardia approvato con delibera n. X /1657 nell'aprile del 2014.

Le principali infrastrutture per l'accessibilità e mobilità del territorio sono costituite da:

- Ferrovia FNM Brescia - Iseo - Edolo;
- RFI MI/Bergamo-Brescia (di avvicinamento e connessione alla prima);
- Ferrovie Turistiche Italiane;
- Autostrada A4 da MI-BS;
- Autostrada A35 Brebemi da MI-BS;
- Ex S.S. 510 da Brescia;
- S.S. 42 da MI/BG-Tonale;
- S.S. 39 da Aprica a Edolo;
- Aeroporti di Montichiari, di Bergamo, di Verona e di Milano;
- Consorzio Navigazione Iseo;
- Circuiti Ciclopeditoni interprovinciali;
- Sentieristica e itinerari tematici.

L'accesso al territorio e in particolare all'area della bassa Valle avviene principalmente attraverso strade statali e provinciali quali la n. 39, la n. 42 e la n. 510 con tempi di percorrenza dai principali bacini urbani della Lombardia (Brescia, Bergamo e Milano) limitati e a livello interregionale favorito dalle principali reti della mobilità autostradali e-aereoportuali.

Limitata, residuale e sottoutilizzata risulta invece essere l'accessibilità via ferro attraverso la FNM Brescia - Iseo - Edolo. L'utilizzo della stessa infrastruttura ferroviaria per finalità prettamente turistiche risulta di conseguenza assai scarsa e limitata – gli attuali e abituali utenti sono rappresentati nella stragrande maggioranza da lavoratori pendolari e da studenti. Appare però utile segnalare, che se oggi la linea ferroviaria per finalità turistiche è sicuramente sottoutilizzata, il progetto pilota di treno all'idrogeno della Valle Camonica potrebbe richiamare attenzione ed essere così un'opportunità turistica e un'occasione ulteriore per sviluppare la mobilità sostenibile con particolare riferimento al cicloturismo. I punti principali del progetto attualmente in corso, denominato H2iseO, la messa in servizio di 14 nuovi treni ad idrogeno; la realizzazione di 3 impianti di produzione di idrogeno a Iseo, Edolo e Brescia; la realizzazione di 4 impianti di rifornimento di idrogeno a Rovato, Iseo, Edolo e Brescia; la realizzazione di un impianto di deposito e manutenzione dei treni a Rovato e l'adeguamento tecnico e infrastrutturale delle stazioni interessate dal servizio dei nuovi treni.

Principali criticità del Comprensorio

Alla luce dell'attuale posizionamento rispetto ai principali elementi di competitività di una stazione turistica e sciistica, si forniscono di seguito alcune criticità e conclusioni sintetiche circa il complesso delle dotazioni impiantistiche del comprensorio di Borno – Monte Altissimo nella bassa Valle Camonica. Circa la **dotazione impiantistica di Borno – Monte Altissimo** si segnala che:

- **gli impianti di risalita del comprensorio risultano in generale per lo più carenti per tipologia e portata oraria effettiva.**

In particolare, il collegamento fra la partenza del dominio sciabile e l'apice costituito dal Monte Altissimo, da cui si diramano le diverse piste del comprensorio, è oggi raggiungibile tramite due impianti consecutivi con tempi di raggiungibilità elevati e superiori ai 20 minuti. D'altra parte il primo impianto a valle presenta passaggi decisamente inferiori al collegamento successivo posto più in alto e pari a circa ¼.

La **dotazione inerente il sistema di innevamento artificiale**, oggi ancora insufficiente, grazie all'accesso ai **contributi regionali stanziati a valere del bando H 48 e degli ulteriori investimenti previsti dal gestore per il periodo 2021-2025, nel medio termine porterà a una gestione efficiente dell'innnevamento (esteso e potenziato) che ne assicurerà la completa copertura con risorse idriche adeguate al fabbisogno.**

Il sistema delle piste, per l'inverno, risulta invece adeguato e in buono stato di manutenzione seppur necessiti sempre e periodicamente di rimodellamenti, adeguamenti e manutenzioni volte a meglio livellare i pendii al fine di ridurre significativamente il volume di manto nevoso minimo e facilitarne il mantenimento con significativa riduzione dei costi di produzione neve e battitura piste. Gli stessi impianti e sistemi per l'innnevamento programmato e i mezzi battipista dovranno essere innovati anche e soprattutto tecnologicamente (sul modello "manifattura 4.0") con particolare riferimento all'interconnessione digitale di sistemi, al fine di velocizzare, ottimizzare le relative procedure ed efficientare i costi complessivi di gestione del manto nevoso, anche tramite un sistema informatico ad automatismo integrale di gestione e controllo dell'impianto d'innnevamento che si attivi in base alle effettive temperature ottimali.

Le infrastrutture accessorie e funzionali risultano invece limitate si segnala infatti che:

1. **la dotazione rivolta alle famiglie e ai bambini è ancora poco strutturata e pertanto il gestore intende intervenire tramite realizzazione di un Kinder Park.**

L'offerta rivolta ai principianti nelle discipline degli sport invernali, alle famiglie e ai bambini più giovani, quindi agli utenti non sciatori, appare insufficiente a rispondere a una domanda in generale in aumento – sempre più sono i turisti non sciatori comunque con proprie esigenze e che richiedono specifici servizi di ospitalità, aree attrezzate per bob o slitte, percorsi per ciaspole o trekking sulla neve ecc. - non favorendo peraltro la promozione dello sci verso le nuove generazioni e le famiglie, che caratterizzano maggiormente la fascia di turismo più interessante per il comprensorio. L'ospite non sciatore che non ha servizi dedicati ha la capacità di influenza sull'ospite sciatore nella scelta della destinazione turistica.

2. **la dotazione di rifugi e ristori al servizio delle piste da sci appare totalmente insufficiente per rispondere adeguatamente alle nuove esigenze di confort e servizi degli utenti in termini di accoglienza e ristoro**, tra l'altro, con conseguente riduzione delle effettive capacità di indotto economico dai servizi accessori generato dagli utenti nella loro permanenza nel comprensorio e problematiche di sostenibilità degli stessi impianti di risalita.

Se la principale problematica è connessa allo stato attuale del vecchio "Rifugio" sul Monte Altissimo,

da cui discende la prioritaria necessità di prevederne una completa ristrutturazione, si potrebbe prospettare anche la riattivazione di un'altra struttura ristorativa esistente lungo le piste da sci in località Plai, chiusa dalla attuale proprietà. La società Funivia Boario Terme - Borno Spa sta valutando la realizzazione di un nuovo ristoro in un'immobile esistente in corrispondenza della stazione intermedia del nuovo impianto cabinovia Ogne – Monte Altissimo.

Appare altresì utile e necessario evidenziare come il comprensorio turistico e sciistico si debba però sempre più riconvertire e attrezzare per un turismo aperto a tutte le stagioni ovvero orientarsi al turismo verde e relative pratiche sportive. Borno si vuole sempre più focalizzare su questa importante opportunità di sviluppo turistico, mirato a destagionalizzare il servizio per estenderlo all'intera annualità, con evidenti ricadute positive sull'occupazione diretta e sull'indotto e la ricettività locale, oltre che sulla sostenibilità economica di investimenti in infrastrutture turistiche come gli impianti di risalita.

Si intende segnalare infine l'estrema esigenza, anche e soprattutto in termini ambientali, di prevedere nuove infrastrutture per la mobilità e accessibilità alle principali attrattive turistiche del territorio per una fruizione finalmente sostenibile:

- il sistema di accessibilità, mobilità e fruizione del comprensorio di Borno e dell'Altopiano del Sole, registra, specie nei week end invernali ed estivi, problematiche di parcheggio e sosta sia in corrispondenza dell'ingresso degli impianti di risalita, anche servito da TPL, sia dai punti di partenza per itinerari escursionistici nell'opposto versante orografico in particolare verso il Lago di Lova e verso la Riserva Naturale *Boschi del Giovetto di Paline*;
- il sistema di accessibilità e mobilità sostenibile (bike ed e-bike), percorsi ciclopeditoni e downhill vada arricchito, potenziato e interconnesso anche alla linea ferroviaria regionale Brescia – Iseo – Darfo B.T. – Edolo e attrezzato con punti di ricarica elettrica anche in quota.

Le linee strategiche del Patto Territoriale

In coerenza con la disciplina vigente, si è inteso porre attenzione all'adeguamento tecnologico e funzionale e al potenziamento degli impianti esistenti potenziando nel contempo l'offerta in chiave di mobilità dolce, migliorando gli impatti ambientali e paesaggistici.

Con questo obiettivo si è previsto innanzitutto di migliorare l'arroccamento al Monte Altissimo tramite un unico nuovo impianto in sostituzione ai due impianti di risalita oggi esistenti, ma attualmente poco performanti.

Come avvenuto con la realizzazione del *Grande Sogno* in Alta Valle Camonica, specie a seguito dell'inaugurazione del dicembre 2006 del collegamento Ponte di Legno – Tonale e dell'estensione del dominio sciabile al Comune di Temù (che hanno generato in particolare incremento dei flussi turistici, della ricettività locale, dei servizi turistici e del valore del patrimonio immobiliare locale), seppur a scala più ridotta, anche per Borno il volano del rilancio del turismo per tutto l'Altipiano del Sole è l'innovazione nell'offerta turistica alla base del presente programma d'intervento che potrà incidere sia sul turismo invernale che soprattutto sul turismo destagionalizzato.

Per rispondere all'esigenza di efficienza e sostenibilità economica e finanziaria del comprensorio e al fine di assecondare le nuove richieste dei turisti in termini di servizi sulle piste, accoglienza e ristoro, il programma d'intervento prevede **la ristrutturazione complessiva del "Rifugio" al Monte**

Altissimo che diventerà la nuova attrattiva del territorio servita dalla nuova cabinovia in programma.

L'obiettivo di progetto è la creazione di una struttura attrattiva per il turismo in tutte le stagioni e che valorizzi la terrazza naturale costituita dalla parte apicale del Monte Altissimo rinnovando e innovando il ruolo da sempre rivestito dai servizi offerti in vetta.

D'altra parte, oltre alla destagionalizzazione del comprensorio sciistico, il progetto si qualifica altresì per alcuni aspetti innovativi;-in particolare citiamo:

1. **l'orientamento e l'introduzione di un nuovo target di utenti**: il programma infatti intende caratterizzarsi per una **infrastrutturazione universalistica e inclusiva** ovvero rivolta anche alla fruizione dei diversamente abili e delle categorie fragili, rendendo accessibili a tutti il nuovo impianto di risalita e il nuovo "Rifugio", direttamente correlato e integrato all'impianto di risalita, contribuendo altresì al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini. Il programma punta, infatti, alla massima mitigazione e/o riduzione di queste barriere fisiche anche in territorio montano, consentendo a un maggior numero di utenti di esplorare e apprezzare nel modo migliore l'offerta del territorio e in particolare del Monte Altissimo-;
2. **l'orientamento al risparmio energetico e al contenimento delle risorse, in particolare risorse idriche e suolo**. Sia il "Rifugio" che il nuovo impianto di risalita saranno infatti realizzati ponendo la massima attenzione (anche ai fini della sostenibilità economica gestionale) alle migliori prestazioni energetiche quali l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili - prodotta sul posto o acquistata da fonti certificate - per soddisfare il fabbisogno complessivo di energia necessaria e l'utilizzo di tecnologie a LED per l'illuminazione esterna e interna del "Rifugio";
3. **l'innovazione tecnologica ovvero digitale del comprensorio** in una logica sia di manifattura 4.0 (automazione e connettività digitale dei dati degli impianti di risalita, impianti di innevamento, bigliettazione, battipista ecc.) sia di fruizione e servizi tecnologici e digitali a favore di utenti e turisti offrendo nuovi dispositivi tecnologici e nuove connettività *smart*.

I progetti proposti

Il Patto Territoriale prevede la realizzazione in capo al Comune di Borno (BS), in qualità di Capofila e attuatore dei due interventi integrati:

1. Intervento n. 1 denominato ***"Nuova telecabina Monte Altissimo" in sostituzione di impianti esistenti***;
2. Intervento n. 2 denominato ***"Nuovo Rifugio Monte Altissimo" di ristrutturazione e ampliamento rifugio esistente***.

Nella fattispecie, il programma d'intervento proposto prevede innanzitutto il **posizionamento di una nuova e moderna cabinovia a 10 posti, che collegherà la zona di partenza e dei parcheggi direttamente alla vetta del Monte Altissimo in soli 9/10 minuti, prevedendo una stazione intermedia nei pressi del nuovo bacino in località Plai – dove si sviluppano le prime attività turistiche, con una portata oraria di 1.800 persone.**

Tale infrastruttura consentirà una fruizione della montagna per oltre 10 mesi all'anno, con orari di apertura estensibili anche alla sera e con qualsiasi condizione meteo; questo tipo di impianto inoltre consentirà di abbattere ogni barriera architettonica, garantendo una fruizione universalistica del

comprensorio.

Nel dettaglio lo sviluppo longitudinale di questo impianto ammonta a oltre 3 km, con 700 metri di dislivello; è prevista la realizzazione di un magazzino in cui stivare i veicoli durante i periodi di inattività e durante le fasi di manutenzione. Tale struttura, così come quelle delle stazioni di partenza, arrivo e intermedia dell'impianto, saranno ben integrate nel contesto paesaggistico per limitarne al minimo l'impatto.

Il secondo intervento rappresenta il fulcro del programma di sviluppo del Patto proposto con la ristrutturazione ex novo del "Rifugio" Monte Altissimo, trasformandolo in una moderna struttura, integrata nello skyline e nel paesaggio, energeticamente efficiente e ambientalmente più sostenibile.

Obiettivi di sviluppo locale

Il programma d'intervento individuato - **finalizzato a rilanciare, rinnovare, riqualificare e potenziare il patrimonio impiantistico e l'offerta turistico-sportiva, anche ai fini della destagionalizzazione, nel territorio dell'Altopiano del Sole e del comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo nella Bassa Valle Camonica (BS)** - ha come principale **obiettivo strategico la promozione e lo sviluppo economico, ambientale e sociale del territorio camuno** su cui si trovano impianti di risalita e infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio, in relazione all'interesse pubblico, all'efficiente gestione delle predette infrastrutture e ai benefici derivati alle economie locali dalla loro ottimale funzionalità.

Obiettivo generale del Patto Territoriale è lo:

- **sviluppo economico, ambientale e sociale del territorio camuno dell'Altopiano del Sole e di Borno – Monte Altissimo che si deve altresì confrontare con gli obiettivi strategici del programma in termini di sostenibilità e destagionalizzazione delle presenze turistiche alla luce delle dinamiche del mercato turistico e dei cambiamenti climatici in essere.**

In coerenza con le vocazioni turistiche del territorio e specificatamente con la legge regionale n. 40/2017, il Patto Territoriale si focalizza sul **rilancio e sviluppo del comprensorio turistico di Borno Monte – Altissimo** al fine di perseguire **ulteriori obiettivi strategici** quali:

1. **mantenimento della popolazione locale** (contro lo spopolamento della montagna);
2. **mantenimento e sviluppo di attività economiche e turistiche e, conseguentemente, mantenimento e sviluppo dell'occupazione specie giovanile e femminile e dell'imprenditorialità locale.**

Il territorio e la stazione sciistica intendono così sempre più focalizzarsi su questa importante **opportunità di sviluppo turistico, mirante a destagionalizzare il servizio per estenderlo all'intera annualità, con evidenti ricadute positive sull'occupazione diretta, sull'indotto e la ricettività locale, oltre che sulla sostenibilità economica di investimenti in infrastrutture turistiche come gli impianti di risalita.**

La compatibilità con la pianificazione urbanistica e territoriale

Il programma degli interventi proposti pur non essendo del tutto coerente con la pianificazione urbanistica e territoriale di alcuni dei comuni interessati si inserisce nel contesto di impianti di risalita esistenti da sostituire e riguarda un immobile (rifugio Monte Altissimo) anch'esso preesistente che verrà ristrutturato e ampliato. Tutti gli interventi comunque sono inseriti nell'ambito del dominio sciabile autorizzato e le possibili incongruenze con la pianificazione locale e provinciale verranno sistemate contestualmente alla procedura di approvazione dei PFTE dei previsti interventi.

Sostenibilità ambientale

Il programma d'intervento intende assecondare e perseguire gli obiettivi previsti nella **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** di Regione Lombardia composto da varie Azioni finalizzate al raggiungimento dei 17 Goal dell'Agenda ONU 2030.



Come evidenziato in tabella, il programma d'intervento potrà avere effetti e impatti positivi su specifiche azioni previste dalla strategia Agenda ONU 2030.

Sviluppo Sostenibile Goal dell'Agenda ONU 2030	Impatti (+ impatto positivo; - impatto negativo; +/- impatto nullo)		
	n. 1 - "Nuova telecabina Monte Altissimo"	n. 2 - "Nuovo Rifugio Monte Altissimo"	Descrizione
 5 - raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	+/-	+	Il programma d'intervento volto allo sviluppo socioeconomico e al rilancio turistico sostenibile del territorio montano determinerà maggiori opportunità di occupazione e imprenditorialità locale anche ai fini del mantenimento della popolazione giovanile in loco.

 6 - garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	+/-	+	L'obiettivo è perseguito fattivamente tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche dell'esistente "Rifugio", che attualmente impediscono la fruizione anche e soprattutto dei servizi igienici e della risorsa idrica, al fine di sviluppare un turismo sociale che preveda la fruizione inclusiva da parte di fasce deboli e portatori di disabilità. D'altra parte, la ristrutturazione ex novo del "Rifugio" permetterà soluzioni tecniche, costruttive e impiantistiche volte al risparmio, contenimento e riutilizzo della risorsa acqua: impianti e sistemi di temporizzazione e monitoraggio dei consumi di acqua, eventuali soluzioni per il recupero e il riuso dell'acqua piovana.
 8 - incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	+	+	Il programma d'intervento è specificatamente finalizzato al rilancio turistico sostenibile a garanzia di una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile in un ambito prettamente montano che vede nel settore dell'industria turistica il principale volano socioeconomico e occupazionale. Lo sviluppo di un turismo sostenibile è dunque premessa per incentivare qualitativamente e quantitativamente la crescita economica nel tempo contenendo il declino e la marginalità territoriale e rilanciando l'occupazione e l'imprenditorialità locale.
 9 - costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	+	+	L'industria locale è il turismo e il programma d'intervento è finalizzato al rilancio, valorizzazione e innovazione del principale settore economico locale, il turismo montano, oggi in lento declino, attraverso nuove infrastrutture, più attrattive, efficienti e sostenibili, in sostituzione di altrettante degradate e in parte obsolete e depauperanti per il paesaggio, a vantaggio di tutta la popolazione locale e relative attività economiche. Il rilancio turistico in termini sostenibili esprime pertanto anche la resilienza del contesto ai cambiamenti in atto che divengono e vengono interpretati come nuove opportunità per una crescita economica responsabile e sostenibile; le nuove infrastrutture hanno d'altra parte una prospettiva di regolare funzionalità che va oltre i trenta anni.
 10 - ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni	+	+	Il programma d'intervento è volto al perseguimento dell'obiettivo di ridurre, contenere e riequilibrare le disuguaglianze socio economiche fra pianura e montagna lombarda. Il programma è finalizzato al rilancio, valorizzazione e innovazione del principale settore economico locale proprio al fine di garantire lo sviluppo socioeconomico e demografico anche alla montagna lombarda in contrapposizione agli ambiti privilegiati per accesso ai servizi, redditi pro capite ecc., della pianura padana e dei principali poli urbani lombardi.

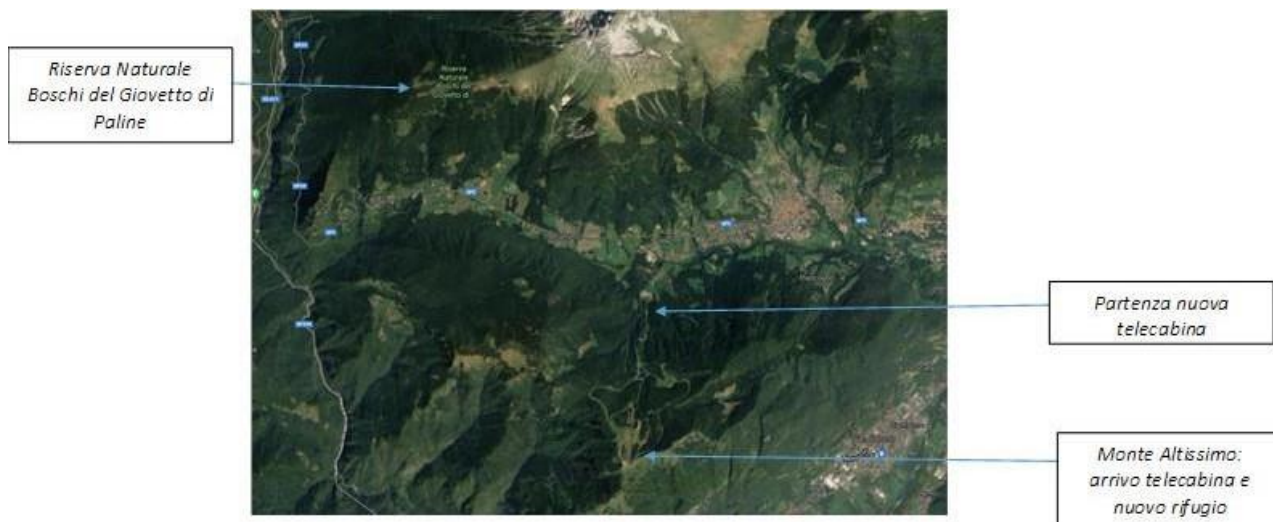
 12 - garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	+	+	Il programma influisce almeno sulle seguenti tematiche: destagionalizzazione dei flussi per una piena fruizione anche nella stagione estiva; sostenibilità ambientale: risparmio energetico, contenimento di consumo risorse idriche e suolo; sostenibilità sociale: mitigazione e/o riduzione delle barriere fisiche rendendo accessibili impianti di risalita, strutture ricettive, servizi e infrastrutture, migliorando la qualità della vita di tutti i cittadini; sostenibilità economica: Piano Economico Finanziario pluriennale relativo agli interventi previsti. Le nuove infrastrutture intendono d'altra parte rilanciare in termini di sostenibilità la fruizione non consumando le relative risorse ambientali e naturali e privilegiando nuove forme turistiche di fruizione del territorio rispettose e responsabili: escursionismo e cicloturismo e educazione ambientale secondo il modello di turismo definito dagli esperti con l'espressione "<i>turismo delle 4L</i>" (<i>landscape, leisure, learning, limit</i>) che sintetizza le principali motivazioni di domanda di turismo sostenibile. <i>Landscape</i>, si riferisce al turismo di contemplazione del paesaggio e delle attività nella natura; <i>Leisure</i>, una prospettiva evoluta che combina il divertimento con la salute, il benessere e la conoscenza; <i>Learning</i>, rappresenta il turismo dell'apprendimento e della scoperta delle tradizioni, della storia e della cultura del luogo in tutte le sue espressioni; <i>Limit</i>, sintetizza la consapevolezza e l'accettazione da parte della domanda del limite alla fruizione dei luoghi come garanzia per preservarne le risorse nel medio-lungo periodo e permettere esperienze di vacanza autentiche e ripetute nel tempo.
 13 - adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze	+	+	Al di là dello sviluppo e implementazione dei sistemi di innevamento artificiale e relativi bacini di accumulo nel periodo turistico invernale in contrasto ai cambiamenti climatici in atto, oltre a perseguire ulteriori obiettivi di efficientamento e risparmio energetico e idrico, la stazione di Borno intende orientarsi nel valorizzare il comprensorio turistico ai fini della destagionalizzazione, vista la contrazione della stagionalità invernale che a lungo ha trainato il turismo locale, in un'ottica di sviluppo del turismo verde, attivo e del benessere. Il focus del programma d'intervento sulla valorizzazione turistica del Monte Altissimo per tutte le stagioni intende pertanto orientare e contrastare gli effetti negativi sul turismo locale determinato dai cambiamenti climatici.

 15 - proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	+	+	Il rilancio e sviluppo del comprensorio turistico di Borno è premessa fondamentale per il mantenimento della tutela e del presidio del territorio e dell'ambiente montano. Partendo da questo presupposto il presente programma intende contrastare l'abbandono del territorio da parte della popolazione locale, riducendo il rischio di perdita di presidio e cura.
--	---	---	--

Non si registra alcuna interferenza con Siti Rete Natura 2000.

Il territorio interessato dagli interventi, ossia il dominio sciabile del comprensorio turistico e invernale di Borno – Monte Altissimo, non presenta alcuna area protetta o Sito Natura 2000. I confini istituzionali del Comune di Borno sono infatti lambiti solo marginalmente dalla *Riserva Naturale Boschi del Giovetto di Paline* che è sia Zona di Protezione Speciale (ZPS “*Boschi del Giovetto di Paline*” – IT2060303) che Sito d'Importanza Comunitaria (SIC N. 92 – “*Boschi del Giovetto di Paline*” – IT2060006) ed è gestita dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF).

La stessa riserva e sito Natura 2000, situata a cavallo tra la Valle di Scalve e la Valle Camonica, nei comuni di Azzone (BG) e di Borno (BS), a quote comprese tra 1.000 e 1.900 m, ha un'estensione di 597 ettari, risulta essere distante dal dominio sciabile, non vi è pertanto alcuna interferenza fra le aree d'intervento progettuali e i confini della medesima riserva.



Il programma d'intervento, secondo la tabella seguente e relative e specifiche matrici, potrà determinare **positivi e benefici impatti sulle principali tematiche ambientali** fermo restando che:

1. nel caso della nuova cabinovia, la nuova infrastruttura è in sostituzione di due vecchie seggiovie che verranno dismesse a beneficio soprattutto sia della componente energia che dell'inserimento paesaggistico;
2. nel caso del “Rifugio”, si tratta di ristrutturazione di una struttura esistente inadeguato soprattutto in termini di consumi energetici e idrici, presenza diffusa di barriere architettoniche e pessimo inserimento paesaggistico.

Possibili impatti sulle matrici ambientali interessate dal programma degli interventi di progetto

Tematiche ambientali	Aria	Acqua	Suolo	Rischi naturali	Natura e biodiversità	Paesaggio	Rifiuti	Rumore	Inquinamento luminoso	Energia
Intervento										
n.1 - “Nuova telecabina Monte Altissimo”	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+
n.2 - “Nuovo Rifugio Monte Altissimo”	+/-	+	+	+	+	+	+	+/-	+/-	+
n. 1 – “Nuova telecabina Monte Altissimo”										
Matrici ambientali interessate										
Aria		Acqua		Suolo	X	Rischi naturali			Natura e biodiversità	
Rifiuti		Rumore		Inquinamento luminoso		Energia	X		Paesaggio	X
Trattasi di nuova infrastruttura, impianto di risalita e trasporto cabinovia ad ammortamento automatico avente n. 10 posti con stazione intermedia e portata oraria pari a 1.800 passaggi, da realizzarsi in sostituzione di due seggiovie preesistenti su medesimi tracciati e sedimi. L'intervento prevede le seguenti e principali lavorazioni: forniture e posa elettromeccaniche, opere edili e cementi armati, trasporti e montaggi meccanici anche con utilizzo di elicottero. Nessun impatto su componenti quali aria, acqua, rifiuti, rumore e inquinamento luminoso (se non in fase di esecuzione delle lavorazioni). Positivi invece gli effetti sulle tematiche: • suolo: zero consumo di suolo avendo previsto lo smantellamento delle due seggiovie esistenti e relative stazioni a valle e a monte; • energia: miglior efficientamento e risparmio energetico del nuovo impianto di risalita che verrà realizzato in sostituzione delle due esistenti seggiovie. Nulli o semmai positivi gli effetti sulle tematiche ambientali quali: rischi naturali, natura, biodiversità e paesaggio visto che, rispetto alle due esistenti seggiovie, il nuovo e unico impianto di risalita punta a migliorare la sicurezza del contesto ambientale contribuendo al mantenimento e presidio del territorio. L'intervento determina un generale impatto positivo, in particolare sulla componente ambientale del suolo e dell'energia, compreso anche l'aspetto dei rischi naturali, della natura e biodiversità che la nuova infrastruttura in sostituzione delle due seggiovie esistenti dovrebbe migliorare. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla fauna locale, al fine di non arrecare un disturbo eccessivo durante le operazioni di lavorazione programmate.										

Indicatori di monitoraggio	Indicatori fisici e finanziari nuova cabinovia: - o % realizzazione fisica: target 100% - o % realizzazione finanziaria: target 100% (al netto del ribasso d'asta) Caratteristiche proprie della nuova cabinovia: - o Dislivello: 690 metri circa - o Quota di partenza: 1.000 m slm circa - o Quota di arrivo: 1.690 m slm circa - o Lunghezza inclinata: 2,5 km circa - o Portata finale: 1.800 p/h - o Tipo veicolo: Telecabina ad ammorsamento automatico a 10 posti - o Velocità di esercizio: 6,0 m/sec - o Tipo di recupero: termo-idraulico su corona dentata su puleggia motrice - o Posizione motrice: a monte - o Posizione tenditrice: a valle - o Intermedia: prevista - o Magazzino cabine: manuale o semiautomatico - o Cavi di segnalazione di linea e fibra ottica: previsti interrati - o Esercizio: estivo ed invernale. Indicatori impatti della nuova cabinovia: - o Ottimizzazione e razionalizzazione dotazioni impianti del comprensorio: dismissioni n. 2 seggiovie - o Variazione sicurezza, fruizione e accessibilità al Monte Altissimo: con particolare riferimento alla riduzione tempi di arroccamento e alla ottimizzazione e razionalizzazione della dotazione impiantistica con relativo efficientamento e risparmio energetico; - o Variazione pregio e confort dell'impianto di risalita: velocità di imbarco, riduzione code, velocità dell'impianto e maggior confort.
-----------------------------------	---

Misure di mitigazione	Nella fase di cantiere si dovrà prevedere di: • evitare l'esecuzione di interventi nel periodo di riproduzione della fauna presente e prevedere mitigazioni circa la tematica del rumore • ripristinare habitat e terreni oggetto di esecuzione lavorazioni con inerbimenti e eventuali riforestazioni a seguito di interventi funzionali alle operazioni di taglio come piste provvisorie d'esbosco, piazzali di carico e sentieri, aree di sosta.
------------------------------	---

n. 2 - "Nuovo Rifugio Monte Altissimo"

Matrici ambientali interessate									
Aria		Acqua	X	Suolo	X	Rischi naturali	X	Natura e biodiversità	X
Rifiuti	X	Rumore		Inquinamento luminoso		Energia	X	Paesaggio	X

Si tratta di un intervento di ristrutturazione di un immobile esistente tramite opere di demolizione, ricostruzione e ampliamento. L'immobile oggi esistente è adibito a ristoro e servizi annessi ed è stato ricavato dalla stazione d'arrivo del precedente impianto di risalita al Monte Altissimo e presenta oltre a marcate barriere architettoniche, impianti energia, acqua ecc. datati e che influiscono negativamente rispetto soprattutto ai temi risorse idriche ed energetiche. Negativo è altresì l'inserimento paesaggistico impattando sui temi paesaggio, natura e biodiversità. L'immobile, oltremodo datato, depaupera e squalifica il relativo contesto naturale sulla vetta del Monte Altissimo per caratteristiche costruttive, architettoniche ed estetiche. Al contrario l'intervento previsto mira in particolare a riequilibrare in termini positivi e benefici gli attuali impatti su tutte le matrici ambientali individuate integrandosi altresì all'arrivo della cabinovia in progetto. La riqualificazione Ambientale/Paesaggistica, ovvero un miglior inserimento paesaggistico, è obiettivo prioritario del progetto del nuovo rifugio rispetto al fabbricato attuale specie per l'utilizzo di materiali locali quali: legno, vetro, roccia e acciaio integrati con impianti vegetazionali/siepi arboreo-arbustive atti a creare piccole connessioni tra la nuova realizzazione e il contesto naturalistico e morfologico del Monte Altissimo.

D'altra parte, si intendono realizzare un rifugio e un nuovo impianto di qualità che siano attrattivi e che si caratterizzino almeno per:

- alto livello qualitativo in termini di standard costruttivi ed impiantistici nel pieno rispetto dell'ambiente, e un aspetto accattivante ed emozionante che possa far scaturire in tutti i visitatori una forte percezione di benessere; contestualmente pieno inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico con utilizzo di materiali locali, soprattutto legno, pietra, vetro e acciaio;
- assenza di barriere architettoniche per una fruizione quanto più universalistica in tutte le stagioni;
- elevato efficientamento energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili, risparmio idrico, e una migliore gestione dei rifiuti.

L'intervento, come declinato negli indicatori di monitoraggio seguenti, incide positivamente su:

- consumo di suolo e superficie dismessa recuperata/riutilizzata;
- risparmi idrici;
- efficientamento energetico;
- riqualificazione Ambientale / Paesaggistica: Miglior inserimento paesaggistico del nuovo rifugio rispetto al fabbricato attuale specie per l'utilizzo di materiali locali e, soprattutto legno, vetro, roccia e acciaio;
- impianti vegetazionali/siepi arboreo-arbustivi atti a creare piccole connessioni tra la nuova realizzazione e il contesto naturalistico e morfologico del Monte Altissimo.

Per il rifugio sono previsti:

- zero consumo di suolo e superficie dismessa recuperata/riutilizzata;
- risparmi idrici: impianti e sistemi di temporizzazione dei consumi di acqua, eventuali soluzioni per il recupero e il riuso dell'acqua piovana;
- efficientamento energetico:
 - sistemi/ impianti per il risparmio dell'energia termica o elettrica;
 - sistemi/impianti che consentano l'automazione, la gestione e il controllo dei consumi;
 - sistemi solari passivi;
 - sistemi in pompa di calore;
 - sostituzione tecnologie per i corpi illuminanti – lampade ad alta efficienza, LED;
 - sostituzione macchinari e attrezzature con altri più efficienti;
 - installazione impianto alimentato da fonti energetiche rinnovabili.

Influisce infine anche sulla componente della mobilità sostenibile visto che il nuovo rifugio accoglierà infatti oltre agli sciatori d'inverno e agli escursionisti d'estate, anche i bikers trasportati dalla nuova cabinovia favorendo la promozione della mobilità sostenibile ormai diffusa anche in montagna con le e-bike e le relative infrastrutturazione e attrezzature (ad es. stalli, strutture per il ricovero delle biciclette e colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici, ecc.).

L'intervento previsto registra pertanto un generale e diffuso impatto positivo, particolarmente sulla componente ambientale energia e acqua, quindi suolo, compreso l'aspetto dei rischi naturali e della natura e biodiversità, ma soprattutto relativamente all'inserimento paesaggistico. Tuttavia, particolare attenzione dovrà essere riservata alla fauna locale, al fine di non arrecarle un disturbo eccessivo durante le operazioni programmate.

Indicatori di monitoraggio	Indicatori fisici e finanziari: • % realizzazione fisica: target 100% Indicatori di risultato: • mq riqualificati e-in ampliamento, senza ulteriore consumo di suolo; • efficientamento energetico (da classe G a classe A), utilizzo fonti rinnovabili e riduzione costi di gestione; • risparmi risorsa idrica; • abbattimento delle barriere architettoniche.
Misure di mitigazione	• Evitare l'esecuzione di interventi nel periodo di riproduzione della fauna presente • Utilizzare materiali originali e locali, desunti dalla ingegneria naturalistica e dalle tecnologie eco compatibili • Massima attenzione all'inserimento nel contesto ambientale e territoriale

Ulteriori azioni, strategie, interventi in atto nell'ambito di riferimento del Patto Territoriale

Nel medio – lungo periodo, il territorio della Bassa Valle Camonica, specie su iniziativa della Comunità Montana, sarà indirizzato lungo direttrici di sviluppo socio economico e, soprattutto, turistico incentrate su ambiziosi programmi e piani strategici tra cui il *Piano strategico di rigenerazione delle aree dismesse*, il *Piano strategico per lo sviluppo del comparto agricolo e delle filiere agroalimentari* e, soprattutto, il *Piano strategico Turismo e Cultura* denominato **Valcamonica: La Nuova Sfida Tra Siti Unesco, Hospitality e Benessere**. *Proposta progettuale di lungo periodo per valorizzare in modo concreto la Storia, i Valori e le Eccellenze del Territorio della Valle*. Il territorio sarà inoltre interessato dalla realizzazione di rilevanti interventi, iniziative e investimenti programmati e/o in essere che concorreranno massivamente alla strategia di valorizzazione e promozione turistica di Borno e della Valle Camonica. Nel breve periodo, il Patto Territoriale risulta collegato e si pone a integrazione di ulteriori e recenti iniziative, costituite da interventi pubblici e privati conclusi, in corso e/o previsti. Con specifico riferimento all'ambito territoriale interessato e con riferimento specifico al comprensorio turistico di Borno si segnala innanzitutto:

1. L' "**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per riqualificazione, sviluppo e valorizzazione del comprensorio delle Tre Valli (Camonica – Trompia – Sabbia)**": promosso con d.g.r. n. 7750 del 17 gennaio 2018 tra Regione Lombardia, la Provincia di Brescia, le Comunità Montane di Valle Camonica, Valle Sabbia e Valle Trompia, i Comuni di Anfo, Artogne, Bagolino, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Breno, Collio, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Ossimo, Pian Camuno e l'Unione dei Comuni della Bassa Valle Camonica. In data 10 aprile 2019, è stato validato lo schema di AQST e il relativo Programma d'Azione che individua 23 interventi nel Programma della Valle Camonica, 10 interventi nel Programma della Valle Sabbia e 2 interventi nel Programma della Valle Trompia comportando una spesa preventivata nel triennio 2019-2021 di 21.213.402,86 euro così finanziata: risorse regionali per un importo massimo di 10.076.580,04 euro, risorse provinciali, delle Comunità Montane, comunali e di altri soggetti non firmatari dell'AQST per un importo di 11.136.822,82 euro.
2. il "**Fondo Valli Prealpine**" Piano d'Azione della Strategia di Sviluppo Locale "**Orobie Camune**" che ha permesso di:
 - **avviare una prima qualificazione dei percorsi escursionistici sui versanti del Monte Altissimo, strada Plai Monte Altissimo;**
 - **qualificare la rete ciclopeditonale tramite un nuovo percorso ciclo – pedonale sulla direttrice Borno - Funivia dalla Val Camera fino ai piazzali degli impianti di risalita, comprensiva di passerella ciclo-pedonale, per l'accessibilità diretta al comprensorio e per una fruizione turistica sostenibile del territorio;**
 - **realizzare, tramite ristrutturazione, un Polo di Pubblica Utilità sempre ai piazzali degli impianti di risalita, dove hanno trovato nuova sede la biglietteria degli impianti e un centro di informazione turistica.**

Inoltre, citiamo:

1. **PSR 2014-2020 - operazioni 4.3.01 e 4.3.02:** attraverso il Programma di Sviluppo Rurale si segnalano e registrano altri interventi che interessano le strade bianche ovvero la Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP) ovvero malghe e alpeggi e che hanno altresì una valenza turistica escursionistica. Anche le strade VASP, oltre alle valenze proprie agricole, pastorali e forestali a supporto delle relative attività economiche, svolgono oggi e sempre più un ruolo di valorizzazione della rete di fruizione turistica escursionistica e concorrono alla promozione di iniziative turistiche a valenza didattica, culturale, ricreativa, divulgativa e naturalistica. Tra gli altri interventi che interessano il territorio e il comprensorio turistico in esame si segnala, per un costo di oltre 300 mila euro, come il Comune di Borno realizzerà un altro **bacino-vasca prevalentemente a uso acquedotto, ma anche di supporto al comprensorio**. L'intervento si

propone di creare una rete acquedottistica in corrispondenza della località Pagherola alla quota di circa 1.390 metri slm, poco a valle dell'opera di presa esistente, con realizzazione di una stazione di pompaggio. Nel manufatto verranno raccolte le acque che sgorgano a valle dell'opera di presa esistente e raccolte quelle che fuoriescono dallo scarico di troppo pieno del manufatto esistente con pompaggio fino al "Rifugio" Monte Altissimo, a oltre 1600 metri.

2. **"Piano Lombardia: Programma degli interventi per la ripresa economica"** di cui alle DD.GR. N. XI/3531/2020, N. XI/3749/2020, N. XI/4381/2021, N. XI/6047/2022, N. XII/1965/2024, N. XII/2965/2024, N. XII/4589/2025 e N. XII/5140/2025:

Titolo	Comune Comprensorio	Costo	Contributo regionale
<i>"Realizzazione laghetto uso antincendio boschivo, innevamento ed uso turistico"</i>	Borno e Piancogno	1.450.000,00 €	1.350.000,00 €
Totale		1.450.000,00 €	1.350.000,00 €

Il laghetto, che è stato realizzato dalla Comunità Montana di Valle Camonica, è destinato, oltre alle funzioni prettamente connesse alle attività di protezione civile (uso antincendio) e alle funzioni e valenze turistiche e ricreative, riferibili principalmente ai mesi invernali, a bacino idrico per l'innervamento artificiale del comprensorio sciistico.

Infine, si segnalano, in questo caso riferendosi però al concessionario privato del dominio sciabile, ulteriori investimenti per lo sviluppo e potenziamento degli impianti, sistemi di innevamento programmato per il potenziamento delle infrastrutture, per accoglienza e ristoro sulle piste.

3. **Bando "H 48" anno 2019 di Regione Lombardia** di cui al Decreto n. 16499 del 15/11/2019 che ha visto l'ammissione del seguente intervento:

Titolo	Comune/ Comprensorio	Costo	Contributo regionale
<i>"Ampliamento e potenziamento dell'impianto di innevamento programmato pista "Onie"</i>	Funivie Boario Terme Borno Spa	1.050.000,00 €	400.000,00 €

Sostenibilità sociale del Patto Territoriale

Il programma d'intervento intende altresì e soprattutto influire sulla tematica dell'inclusione sociale e universalità dei nuovi servizi al fine di perseguire la non discriminazione e riduzione delle disparità e una fruizione della montagna aperta a tutte le fasce della popolazione.

Effetto perseguito in particolare tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche per una fruizione universalistica e inclusiva sia per ciò che concerne il nuovo impianto di risalita che per la ristrutturazione e ampliamento del rifugio al Monte Altissimo.

Il programma d'intervento prevede l'introduzione di un nuovo target di utenti, le fasce deboli e diversamente abili, al fine di sviluppare il turismo sociale e qualificare il turismo sostenibile e sociale in ambito alpino quale

nuovo driver di sviluppo del territorio, ovvero:

- attrarre nuovi turisti e nuovi target quali persone e gruppi con disabilità al fine di rendere la fruizione turistica universale, favorendo così l'incoming turistico di un target assolutamente nuovo per il contesto locale e alpino;
- soddisfare le esigenze anche dei disabili ovvero delle persone diversamente abili aprendo la stazione turistica anche ai target sociali con difficoltà, mitigando l'attuale impossibilità da parte questa categoria di persone di poter usufruire delle stesse proposte e servizi turistici.

Questo specifico target, turismo sociale, nell'ambito del comprensorio è oggi infatti pressoché assente in ragione dell'inadeguatezza a tali finalità delle attuali strutture e infrastrutture.

In altre parole, esiste un target, non solo potenziale, che l'attuale offerta turistica invernale e estiva non riesce a soddisfare e che laddove soddisfatto rappresenterebbe invece un'assoluta novità e innovazione per i comprensori montani di Lombardia.

I progetti previsti dal Patto Territoriale avranno pertanto come effetto lo sviluppo di un turismo finalmente inclusivo, aperto a tutte le fasce della popolazione, rendendo accessibili il nuovo impianto di risalita in programma e la nuova struttura destinata a rifugio sulla sommità del Monte Altissimo.

La proposta di Patto Territoriale punta alla sostanziale e massima mitigazione e/o riduzione delle attuali barriere fisiche che in territorio montano non consentono a tutti gli utenti di esplorare e apprezzare nel modo migliore l'offerta turistica del comprensorio Borno – Monte Altissimo e in particolare del Monte Altissimo.

Sostenibilità economica

Il programma d'intervento presenta un Piano Economico Finanziario pluriennale del tutto sostenibile nel medio e lungo periodo: in estrema sintesi i ricavi attesi derivanti dalla gestione degli interventi sono in grado di coprire i costi operativi e gestionali; pertanto, l'operazione nel suo complesso ha la capacità di servire il suo debito.	Il programma degli interventi prevede un costo complessivo pari 23.610.00,00 euro. La copertura finanziaria è così prevista: 1. Costo dell'intervento da quadro economico nuova telecabina: 19.450.00,00 euro, IVA esclusa: • Finanziamento del Beneficiario: 2.000.000,00 euro (pari al 10,28%) Comune di Borno e 988.884,85 euro (pari al 5%) Comunità Montana Valle Camonica; • Finanziamento del Piano interventi per le infrastrutture sportive al fine di incrementare l'attività turistica del paese in relazione allo svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (Legge 23 luglio 2021 n. 106): 3.834.451,48 euro (pari al 19,71%); • Finanziamento garantito da Regione Lombardia 12.626.663,67 euro (pari al 64,92%) di cui 7.911.078,82 euro a valere su risorse autonome, 2.780.584,85 euro a valere sulla d.g.r. 3655/2024 e 1.935.000,00 euro a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). 2. Costo dell'intervento da quadro economico nuovo rifugio: 4.160.000,00 euro, IVA esclusa: • Finanziamento del Beneficiario: 236.115,15 euro (pari al 5,68 %) Comunità Montana di Valle Camonica); • Finanziamento del Piano interventi per le infrastrutture sportive al fine di incrementare l'attività turistica del paese in relazione allo svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina
---	---

	2026 (Legge 23 luglio 2021 n. 106): 915.548,52 euro (pari al 22,01%) - Finanziamento garantito da Regione Lombardia 3.008.336,33 euro (pari al 72,32%) di cui 1.888.921.18 euro a valere su risorse autonome, 896.723,49 euro a valere sulla d.g.r. 3655/2024 e 222.631,66 euro a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). A copertura della quota a carico del partenariato locale si prevede: - risorse proprie EELL; - accensione Mutuo Istituito del Credito Sportivo e Culturale. A copertura delle stesse si prevede inoltre: - un canone annuo del futuro gestore da selezionare tramite procedure di evidenza pubblica pari a circa 150 mila euro all'anno per una durata di 40 anni. A carico del Comune di Borno gli oneri finanziari derivanti dall'accensione del mutuo di competenza nonché le quote IVA non recuperabili.
--	--

Risultati attesi e Piano di monitoraggio della strategia

Se l'obiettivo generale del patto, in coerenza con la norma e gli obiettivi sottesi quali destagionalizzazione del comprensorio e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, è il rilancio, riposizionamento e nuovo sviluppo turistico del comprensorio invernale ed estivo di Borno – Monte Altissimo, avendo come focus d'intervento la valorizzazione turistica e ambientale del Monte Altissimo per tutte le stagioni, il **principale risultato atteso** è:

- l'innovazione dell'offerta turistica e la creazione di nuova e innovativa struttura attrattiva per il turismo in tutte le stagioni, in grado di valorizzare e restituire attrattività alla terrazza naturale costituita dalla parte apicale del Monte Altissimo rinnovando e innovando il ruolo da sempre rivestito dai servizi offerti in vetta con un target di apertura e servizio pari a 10 mesi.**

I **principali risultati attesi** dalla realizzazione del programma integrato sono:

- la realizzazione di una nuova attrazione per la destinazione turistica di Borno rappresentata dalla ristrutturazione complessiva del rifugio esistente in vetta al Monte Altissimo da dove poter godere e fruire l'intero dominio sciabile in inverno e le pratiche attive ed escursionistiche nelle altre stagioni.**
- l'arroccamento, dall'ingresso al dominio sciabile presso il parcheggio Funivia al punto apicale del dominio sciabile costituito dal Monte Altissimo, in soli 9/10 minuti tramite la nuova cabinovia dotata di stazione intermedia, maggiori confort e sicurezza, maggiore portata oraria, alta efficienza energetica, bassi consumi e inclusione sociale.**
- la razionalizzazione e ottimizzazione della dotazione impiantistica tramite la dismissione di n. 2 impianti preesistenti e la loro sostituzione con la telecabina di progetto.**

Il raggiungimento di tali risultati dovrebbe a sua volta, anche a garanzia della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti programmati, generare **l'incremento dei fruitori e utenti del comprensorio sia in estate che in inverno e dunque produrre a cascata ulteriori ricadute socioeconomiche positive.**

L'incremento delle presenze turistiche in ambito montano è infatti prerequisito di **nuova occupazione, nuova imprenditorialità, mantenimento della popolazione, aumento del trend del PIL locale, aumento percentuale del reddito individuale e aumento delle strutture ricettive e dei nuovi servizi a favore dei turisti.**

Se il primo ed evidente risultato atteso è l'incremento dei fruitori e degli utenti a seguito della ristrutturazione complessiva del rifugio esistente senza consumo di suolo, migliorandone l'inserimento ambientale e contribuendo e garantendo la redditività e sostenibilità economica e finanziaria dell'oneroso impianto a fune in progetto, **il principale risultato non potrà che essere la stessa qualità e sostenibilità realizzativa del previsto intervento.**

D'altra parte, la realizzazione di una nuova telecabina è finalizzata all'ottimizzazione, razionalizzazione e potenziamento della dotazione impiantistica con particolare riferimento **all'incremento della portata oraria e alla riduzione dei tempi di arroccamento al Monte Altissimo e al conseguente miglioramento della fruizione dell'intero comprensorio.** L'intervento presuppone infatti la dismissione di due impianti, "PLAI – MONTE ALTISSIMO" ed "LE OGNE-PLAI", ottimizzando e razionalizzando la dotazione impiantistica del comprensorio.

Il principale risultato atteso, fondamentalmente determinato dalla maggiore efficienza ed efficacia in termini di prestazione e soprattutto di incremento della portata oraria (con l'incremento della velocità dell'impianto di risalita), **è l'incremento, anche per i mesi estivi, dei passaggi sul nuovo impianto di arroccamento al Monte Altissimo.** Ad oggi, le due seggiovie che si andrebbero a sostituire con il nuovo e unico impianto (la stazione intermedia del nuovo impianto è prevista in corrispondenza dell'arrivo della attuale seggiovia "Le Ogne – Plai" e alla partenza della seggiovia Plai – Monte Altissimo), trasportano mediamente circa 40 mila sciatori l'una a valle e circa 180 mila l'altra a monte.

Si attende un **incremento degli utenti trasportati almeno pari al 20% nel periodo invernale e del 40% nei mesi estivi.** Nella fattispecie si prevede la realizzazione di una telecabina a-10 posti, che collegherà il fondo delle piste alla vetta del Monte Altissimo in soli 9/10 minuti, prevedendo una fermata intermedia nei pressi del nuovo bacino in località Plai, con una portata oraria di 1.800 persone. Il primo risultato atteso è dunque l'arroccamento al Monte Altissimo dall'ingresso al dominio sciabile presso parcheggio Funivia in soli 9/10 minuti.

Considerati i risultati attesi appena descritti, gli **indicatori principali e generali di impatto del programma d'intervento** possono essere così sintetizzabili:

- **% incremento dei fruitori ed utenti del comprensorio sia in estate che in inverno;**
- **% incremento flussi turistici nell'Altipiano del Sole;**

Gli **indicatori di risultato del programma d'intervento** sono invece:

- incremento apertura e messa in servizio nuove infrastrutture: **target 10 mesi;**

- riduzione tempo di arroccamento al Monte Altissimo dall'ingresso al dominio sciabile presso parcheggio Funivia: **target 9/10 minuti**;
- razionalizzazione e ottimizzazione dotazione impiantistica: **dismissione di n. 2 seggiovie esistenti**;
- incremento dei passaggi sulla nuova cabinovia: **target + 20% nella stagione invernale e + 40% nella stagione estiva**;
- incremento dei fruitori del nuovo rifugio: **target + 30% nella stagione invernale e + 50% nella stagione estiva**.

Sulla base degli indicatori sopra descritti, di seguito si propone il prospetto dei principali indicatori che verranno monitorati ante operam, in corso d'opera e post operam.

Macro-indicatori di risultato del Programma d'intervento	TARGET	INVERNO	ESTATE
Incremento ed estensione apertura	10 mesi		
Riduzione tempo di arroccamento al Monte Altissimo dall'ingresso al dominio sciabile presso parcheggio Funivia	9/10 minuti (-50%)		
Razionalizzazione e ottimizzazione dotazione impiantistica	Dismissione n. 2 seggiovie		
Incremento dei passaggi sulla nuova telecabina	+30%	+20%	+40%
Incremento dei fruitori del nuovo "Rifugio"	+40%	+30%	+50%

Indicatori fisici e finanziari del programma:	TARGET
o % realizzazione fisica:	100%
Indicatori di impatto telecabina	
Variazione sicurezza, fruizione e accessibilità al Monte Altissimo: con particolare riferimento alla riduzione tempi di arroccamento, ottimizzazione e razionalizzazione della dotazione impiantistica con relativo efficientamento e risparmio energetico e riduzione dei costi di gestione;	
Variazione pregio e confort dell'impianto di risalita: velocità di imbarco, riduzione code, velocità dell'impianto e maggior confort;	
Variazione passaggi sul nuovo impianto: incremento, anche e soprattutto nei mesi estivi e a seguito delle aperture serali.	
Ottimizzazione e razionalizzazione dotazioni impianti del comprensorio: dismissioni n. 2 seggiovie	
Indicatori di impatto rifugio	
Variazione sicurezza, fruizione e accessibilità al Monte Altissimo con particolare riferimento all'accessibilità, alla fruizione dei servizi offerti in quota e abbattimento barriere architettoniche	
Incremento degli occupati	

Sintesi degli interventi e piano dei costi e dei finanziamenti

L'importo complessivo degli interventi del Patto Territoriale ammonta a 23.610.000,00 euro.

Il comune di Borno e la Comunità Montana della Valle Camonica concorreranno alla realizzazione del Patto con un cofinanziamento dell'importo complessivo di 3.225.000,00 euro.

Regione Lombardia concorrerà alla realizzazione del Patto con un cofinanziamento dell'importo complessivo di 16.707.691,66 euro di cui:

- 4.750.000,00 euro di trasferimenti dello Stato (Ministero del Turismo) per investimenti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture sportive olimpiche;
- 9.800.000,00 euro di risorse autonome per il finanziamento dei patti territoriali previsti dalla l.r. 40/2017;
- 2.157.691,66 euro di trasferimenti dallo Stato per Interventi per la montagna – finanziamento con risorse del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit)

Regione Lombardia garantirà inoltre, tramite il trasferimento delle risorse di cui all'art. 20, commi 10 e 11 della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 annualità 2023 e di cui all'art. 53-bis, comma 5 della legge regionale 12 dicembre 2023, n. 26 (annualità 2011-2019) e secondo le modalità di cui alla d.g.r. 3655/2024, un cofinanziamento ulteriore dell'importo complessivo di 3.677.308,34 euro.

Titolo intervento	Importo totale lordo	Finanziamento regionale richiesto	Quota di cofinanziamento	Soggetto attuatore	Livello progettazione attuale
Nuova telecabina Monte Altissimo	19.450.000,00 euro	12.626.663,67 euro (64,92%) di cui 7.911.078,82 euro a valere su risorse autonome, 2.780.584,85 euro a valere sulla d.g.r. 3655/2024 e 1.935.000,00 euro a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT).	2.000.000,00 euro (Comune di Borno) 988.884,85 euro (Comunità Montana Valle Camonica) 3.834.451,48 euro (Ministero del Turismo)	Comune Borno	PFTE
Nuovo rifugio Monte Altissimo	4.160.000,00 €	3.008.336,33 euro (72,32%) di cui 1.888.921,18 euro a valere su risorse autonome, 896.723,49 euro a valere sulla d.g.r. 3655/2024 e 222.631,66 euro a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT)	236.115,15 € (Comunità Montana Valle Camonica) 915.548,52 € (Ministero del Turismo)	Comune Borno	PFTE

ALLEGATO 2bis

***PATTO TERRITORIALE “PER LO SVILUPPO STRATEGICO, INTEGRATO E SOSTENIBILE DEL COMPRENSORIO
TURISTICO DI BORNO – MONTE ALTISSIMO IN VALLE CAMONICA IN PROVINCIA DI BRESCIA***

INTERVENTO N. 1 - NUOVA TELECABINA MONTE ALTISSIMO

Codice Intervento	N.1
Titolo dell'intervento	Nuova telecabina Monte Altissimo
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Borno (BS)
Tipologia del soggetto beneficiario	Ente Locale - comune
Tipologia dell'intervento	Realizzazione nuovo impianto di risalita in sostituzione di impianti esistenti
Livello attuale di progettazione/attuazione	PFTE
Target (tipologia/e utenti finali)	Sciatori, bikers, escursionisti e fruitori del comprensorio Ski area Borno – Monte Altissimo e relativo rifugio al Monte Altissimo per 10 mesi all'anno
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Angolo Terme, Borno, Darfo Boario Terme e Piancogno (BS)
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Si rimanda al cronoprogramma di cui all'allegato 5bis
Altri interventi correlati/sinergici (indicare solo codici intervento)	L'intervento si inquadra nell'ammodernamento, potenziamento e sviluppo della stazione turistica di Borno – Monte Altissimo ed è direttamente correlato e integrato alla contestuale ristrutturazione complessiva del rifugio esistente all'arrivo della stessa telecabina.
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	La nuova telecabina permetterà una migliore fruizione dell'intero comprensorio nella stagione invernale ed estiva compresa la possibilità di aperture serali e l'inclusione alla fruizione da parte di fasce deboli della popolazione. Il progetto prevede il posizionamento di una nuova e moderna telecabina a-10 posti, che collegherà il fondo delle piste alla vetta del Monte Altissimo in soli 9/10 minuti, prevedendo una fermata intermedia nei pressi del nuovo bacino in località Plai, con una portata oraria di 1.800 persone. La realizzazione di questo tipo di impianto consentirà l'abbattimento delle attuali barriere architettoniche, permettendo a chiunque di fruire della nuova infrastruttura. Nel dettaglio lo sviluppo longitudinale inclinato di questo impianto ammonta a oltre 2,5 km circa, con 690 metri circa di dislivello; è prevista la realizzazione di un magazzino in cui stivare i veicoli durante i periodi di inattività e durante le fasi di manutenzione. Tale struttura, così come quelle delle stazioni di partenza e arrivo dell'impianto, saranno ben integrate nel contesto paesaggistico per limitarne al minimo l'impatto percettivo. L'obiettivo di progetto, anche tramite la ristrutturazione e ampliamento del preesistente rifugio esistente in quota, è la creazione di nuova e innovativa struttura attrattiva per il turismo

	in tutte le stagioni, in grado di valorizzare e rendere attrattiva la terrazza naturale costituita dalla parte apicale del Monte Altissimo, rinnovando e innovando il ruolo da sempre rivestito dai servizi offerti in vetta. In questo particolare periodo storico, si ritiene fondamentale la riconversione della stazione sciistica invernale ai fini della destagionalizzazione in termini di sviluppo del turismo verde, attivo e del benessere con particolare attenzione alla sua piena fruizione da parte di chiunque e durante tutto l'anno.
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori	
Risultato atteso	Realizzazione di una nuova telecabina finalizzata all'ottimizzazione, razionalizzazione e potenziamento della dotazione impiantistica con particolare riferimento a: 1. incremento della portata oraria e riduzione dei tempi di arrivo all'arroccamento al Monte Altissimo e conseguente miglioramento della fruizione dell'intero comprensorio; 2. efficientamento energetico e riduzione dei costi di gestione; 3. inclusione e fruizione anche da parte di fasce deboli e diversamente abili; 4. dismissione di numero 2 impianti preesistenti (seggiovie "PLAI – MONTE ALTISSIMO" e "LE OGNE-PLAI") ottimizzando e razionalizzando la dotazione impiantistica del comprensorio.
Descrizione del risultato atteso	Realizzazione di un nuovo impianto di risalita più performante e in grado di ottimizzare e potenziare l'utilizzo delle dotazioni di impianti e piste del comprensorio Borno – Monte Altissimo e conseguente dismissione di numero 2 seggiovie preesistenti ormai obsolete. Nella fattispecie si prevede la realizzazione di una telecabina a-10 posti, che collegherà il fondo delle piste alla vetta del Monte Altissimo in soli 9/10 minuti, prevedendo una fermata intermedia nei pressi del nuovo bacino in località Plai, con una portata oraria di 1.800 persone. <u>L'attuazione di tali interventi consentirà l'arroccamento al Monte Altissimo in soli 9/10 minuti con la dismissione di 2 seggiovie: "PLAI – MONTE ALTISSIMO" ed "LE OGNE-PLAI".</u> Il principale risultato atteso, fondamentalmente determinato dalla maggiore efficienza ed efficacia in termini di prestazione e soprattutto di incremento della portata oraria (con l'incremento della velocità dell'impianto), <u>è la crescita, anche per i mesi estivi, dei passaggi.</u> Ad oggi, le due seggiovie che si andrebbero a sostituire con il nuovo ed unico impianto (la stazione intermedia del nuovo impianto è prevista in corrispondenza di fatto dell'arrivo della "Le Ogne –Plai" e della partenza della seggiovia Plai – Monte Altissimo), trasportano mediamente circa 40 mila sciatori l'una a valle e circa 180 mila l'altra a monte. Si attende un incremento degli utenti trasportati almeno pari al 20% nella stagione invernale e al 40% nella stagione estiva e soprattutto la possibilità di aperture e funzionalità anche serale.

Indicatori di risultato	Come appena anticipato gli indicatori principali sono: • <u>Riduzione tempo raggiungibilità arroccamento Monte Altissimo dall'ingresso al dominio sciabile presso parcheggio Funivia in soli 9/10 minuti e tramite un unico impianto con dismissione di n. 2 impianti preesistenti: - 50% (allo stato attuale il tempo di arroccamento era pari ad oltre 20 minuti con cambio impianto di risalita);</u> • <u>incremento dei passaggi sulla nuova cabinovia con previsione crescita degli utenti trasportati tra il 20% (in inverno) e il 40% e aperture anche serali; stagionalmente sul primo ramo erano mediamente 40 mila e sul secondo erano mediamente 180 mila.</u> Per gli indicatori di risultato di dettaglio si rimanda alla Relazione generale di inquadramento (Allegato 1bis). Con riferimento alle dismissioni delle due seggiovie, è utile riportare e comparare le caratteristiche del nuovo impianto, di cui alle caratteristiche sopra e successivamente riportate, e quelle delle seggiovie in sostituzione sotto riportate.																																									
	<table><tr><th>Denominazione impianto</th><th>Quota partenza m sl.m.</th><th>Quota arrivo m sl.m.</th><th>Dislivello m</th><th>Lunghezza impianto m</th><th>Portata oraria</th><th>Tipologia</th><th>N°. posti</th><th>Periodo di funzionamento (estate - inverno) in gg</th><th>N°. passaggi medi per stagione (2018/19/ 20)</th><th>Cablato e connesso alla rete (sì, no)</th></tr><tr><td>SEGGIOVIA LE OGNE- PLAI</td><td>1.003</td><td>1.290</td><td>287</td><td>1.250</td><td>1.800</td><td>Seggiovie ad attacco fisso</td><td>4</td><td>162</td><td>42.770</td><td>no</td></tr><tr><td>SEGGIOVIA PLAI-MONTE ALTISSIMO</td><td>1.292</td><td>1.694</td><td>402</td><td>1.314</td><td>1.800</td><td>Seggiovie ad Attacco fisso</td><td>4</td><td>162</td><td>181.215</td><td>no</td></tr></table>										Denominazione impianto	Quota partenza m sl.m.	Quota arrivo m sl.m.	Dislivello m	Lunghezza impianto m	Portata oraria	Tipologia	N°. posti	Periodo di funzionamento (estate - inverno) in gg	N°. passaggi medi per stagione (2018/19/ 20)	Cablato e connesso alla rete (sì, no)	SEGGIOVIA LE OGNE- PLAI	1.003	1.290	287	1.250	1.800	Seggiovie ad attacco fisso	4	162	42.770	no	SEGGIOVIA PLAI-MONTE ALTISSIMO	1.292	1.694	402	1.314	1.800	Seggiovie ad Attacco fisso	4	162	181.215
Denominazione impianto	Quota partenza m sl.m.	Quota arrivo m sl.m.	Dislivello m	Lunghezza impianto m	Portata oraria	Tipologia	N°. posti	Periodo di funzionamento (estate - inverno) in gg	N°. passaggi medi per stagione (2018/19/ 20)	Cablato e connesso alla rete (sì, no)																																
SEGGIOVIA LE OGNE- PLAI	1.003	1.290	287	1.250	1.800	Seggiovie ad attacco fisso	4	162	42.770	no																																
SEGGIOVIA PLAI-MONTE ALTISSIMO	1.292	1.694	402	1.314	1.800	Seggiovie ad Attacco fisso	4	162	181.215	no																																
Indicatori di realizzazione	Per gli indicatori di realizzazione specifici si rimanda alla Relazione generale di inquadramento (Allegato 1bis).																																									

Modello di gestione	L'impianto sarà affidato con procedure di evidenza pubblica in concessione pluriennale (40 anni) a seguito della realizzazione.
Monitoraggio	Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione. La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.

Tipologie di spesa	
Costi del personale (<i>Incentivi del Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Non sono previsti altri costi di personale</i>)	155.937,40 euro
Costi per consulenze (<i>Spese tecniche progettazione, DL, CSP e CSE, rilievi, pareri tecnici e legali, supporto RUP su temi funiviari e su questioni amministrative, collaudi strutturali, tecnici e amministrativi, spese notarili</i>)	1.147.819,06 euro
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	//
Acquisto terreni o edifici e acquisizione servitù e diritti di superficie	692.400,00 euro
Affitti di terreni o edifici	//
Realizzazione opere infrastrutturali (<i>compresi imprevisti</i>)	17.272.687,58 euro
Studi e ricerche	//
Spese generali (<i>Spese per gara d'appalto, commissioni, contributi, ecc.</i>)	51.005,65 euro
Altro (<i>Allacciamenti sottoservizi, tributi, arrotondamenti e attività conseguenti alle prescrizioni della procedura di esclusione VIA</i>)	130.150,31 euro

Piano finanziario	
Importo totale netto:	19.450.000,00 euro
Risorse proprie:	2.988.884,85 euro
Comune di Borno (BS)	2.000.000,00 euro
Comunità Montana di Valle Camonica (BS)	988.884,85 euro

Regione Lombardia tramite il trasferimento di risorse dal Ministero del Turismo - interventi per le infrastrutture sportive al fine di incrementare l'attività turistica del paese in relazione allo svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (legge 23 luglio 2021, n. 106)	3.834.451,48 euro
Ulteriore contributo di Regione Lombardia	12.626.663,67 euro di cui 7.911.078,82 euro a valere su risorse autonome, 2.780.584,85 euro a valere sulla d.g.r. 3655/2024 e 1.935.000,00 euro a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT).
Linea di Finanziamento	Risorse proprie degli Enti Regione Lombardia: risorse statali trasferite dal Ministero del Turismo, risorse autonome Patto Territoriale, risorse FOSMIT

ALLEGATO 3bis

***PATTO TERRITORIALE “PER LO SVILUPPO STRATEGICO, INTEGRATO E SOSTENIBILE DEL COMPRENSORIO
TURISTICO DI BORNO – MONTE ALTISSIMO IN VALLE CAMONICA IN PROVINCIA DI BRESCIA”***

INTERVENTO N. 2: NUOVO RIFUGIO MONTE ALTISSIMO

Codice Intervento	N. 2
Titolo dell'intervento	Nuovo Rifugio Monte Altissimo
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Borno (BS)
Tipologia del soggetto beneficiario	Ente Locale - comune
Tipologia dell'intervento	Ristrutturazione e ampliamento immobile esistente
Livello attuale di progettazione/attuazione	PFTE
Target (tipologia/e utenti finali)	Sciatori, bikers, escursionisti e fruitori del comprensorio Ski area Borno – Monte Altissimo per 10 mesi all'anno.
Localizzazione dell'intervento	Comune di Angolo Terme (BS)
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Si rimanda al cronoprogramma di cui all'allegato 5bis
Altri interventi correlati/sinergici (indicare solo codici intervento)	L'intervento si inquadra nell'ammodernamento, potenziamento e sviluppo della stazione turistica di Borno – Monte Altissimo ed è correlato e integrato direttamente agli interventi previsti per la relativa ski area a partire dalla realizzazione della nuova cabinovia di arroccamento al Monte Altissimo.
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	Il focus del presente progetto e del programma d'intervento è la valorizzazione turistica e ambientale del Monte Altissimo a quota 1.703 m slm. In questo particolare periodo storico, si ritiene fondamentale la riconversione della stazione turistica ai fini della destagionalizzazione e in termini di sviluppo del turismo verde, attivo e del benessere, rendendola così fruibile a chiunque e durante tutto l'anno. Anche per rispondere all'esigenza di efficienza e sostenibilità economica e finanziaria del comprensorio e al fine di intercettare le nuove esigenze dei turisti in termini di servizi sulle piste, accoglienza e ristoro, il programma d'intervento proposto ha previsto pertanto la ristrutturazione complessiva rifugio che diventerà la nuova attrattiva del territorio e sarà servito dalla nuova telecabina in programma. Sulla sommità del Monte Altissimo è infatti presente il vecchio e storico rifugio nato dal fabbricato della vecchia stazione d'arrivo del primo impianto di risalita costruito negli anni '70 e che risulta non più in grado di rispondere alle attuali esigenze degli utenti, di vecchia concezione e di fatto squalifica e depaupera il contesto ambientale sulla sommità del Monte Altissimo. D'altra parte, anche al fine del rilancio e sviluppo del turismo a Borno e in bassa Valle Camonica, appare necessario promuovere novità che risultino attrattive e migliorino l'appeal territoriale e la

	visibilità alla meta turistica dell'Altopiano del Sole. L'intervento risulta d'altro canto del tutto complementare e integrato alla realizzazione del nuovo impianto di risalita che di fatto rappresenta il vettore mobile che conduce all'attrazione rappresentata dal nuovo rifugio in vetta da dove poter godere e fruire l'intero dominio sciabile in inverno e le pratiche attive ed escursionistiche nelle altre stagioni.
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori	
Risultato atteso	Il Risultato atteso è la creazione di nuova e innovativa struttura di richiamo per il turismo in tutte le stagioni in grado di valorizzare e rendere attrattiva la terrazza naturale costituita dalla parte sommitale del Monte Altissimo rinnovando e innovando il ruolo da sempre rivestito dai servizi offerti in vetta migliorandone l'inserimento ambientale e garantendo l'inclusione sociale. Questo secondo e integrato intervento prevede dunque la ristrutturazione complessiva rifugio trasformandolo in una moderna e funzionale struttura.
Descrizione del risultato atteso	<u>Realizzazione di una nuova attrazione, per la destinazione turistica di Borno, rappresentata dal nuovo rifugio collocato in un punto sommitale da dove poter godere e fruire l'intero dominio sciabile in inverno e le pratiche attive ed escursionistiche nelle altre stagioni.</u> <u>Se il primo ed evidente risultato atteso è l'incremento dei fruitori e degli utenti a seguito della ristrutturazione complessiva del rifugio senza consumo di suolo, migliorandone l'inserimento ambientale, contribuendo e garantendo la redditività e sostenibilità economica e finanziaria dell'oneroso impianto a fune in progetto, il principale risultato non potrà che essere la stessa qualità e sostenibilità del previsto intervento nonché il relativo inserimento ambientale e inclusione sociale.</u> In questo senso, anche tramite apposito concorso di idee, particolare attenzione dovrà essere posta alle successive fasi di progettazione, con l'obiettivo di realizzare un rifugio di qualità che sia attrattivo del tutto compatibile con l'ambiente circostante e che si caratterizzi per: • alto livello qualitativo e, nel pieno rispetto dell'ambiente, accattivante ed emozionante e che possa far scaturire in tutti i visitatori una forte sensazione di benessere; • senza alcuna barriera architettonica per una fruizione quanto più universalistica in tutte le stagioni; • che preveda l'efficientamento energetico e, l'utilizzo di fonti rinnovabili e il risparmio idrico;

	• pieno inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico con utilizzo di materiali locali, <u>e</u> soprattutto vetro, legno e acciaio.
Indicatori di risultato	incremento delle presenze turistiche nel comprensorio: + 10%
Indicatori di realizzazione	Per gli indicatori di realizzazione specifici si rimanda alla Relazione generale di inquadramento (Allegato 1bis).

Gestione e monitoraggio	
Modello di gestione	Il rifugio così come la nuova telecabina sarà affidato con procedure di evidenza pubblica in concessione pluriennale (40 anni) a seguito della sua realizzazione.
Monitoraggio	Gli indicatori di risultato saranno monitorati nelle fasi ante e post operam nonché in corso d'opera attraverso la loro quantificazione. La quantificazione degli indicatori di risultato nella situazione ex post sarà operata con cadenza annuale nei 5 anni successivi al completamento di tutte le opere previste dal Patto.

Tipologie di spesa	
Costi del personale (<i>Incentivi del Responsabile Unico del Procedimento (RUP). Non sono previsti altri costi di personale</i>)	26.033,26 euro
Costi per consulenze (<i>Spese tecniche progettazione, DL, CSP e CSE, rilievi, pareri tecnici e legali, supporto RUP su questioni amministrative, collaudi strutturali, tecnici e amministrativi, spese notarili</i>)	588.937,44 euro
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	//
Acquisto terreni o edifici e acquisizione servitù e diritti di superficie	637.670,00 euro
Affitti di terreni o edifici	//
Realizzazione opere infrastrutturali (<i>compresi imprevisti</i>)	2.753.325,83 euro
Studi e ricerche	//
Spese generali (<i>Spese per gara d'appalto, commissioni, contributi, etc.</i>)	2.201,00 euro
Altro (<i>Allacciamenti sottoservizi, tributi, arrotondamenti, etc.</i>)	151.832,47 euro

Piano finanziario	
Importo totale:	4.160.000,00 euro

Risorse proprie: Comunità Montana di Valle Camonica (BS):	236.115,15 euro
Regione Lombardia tramite il trasferimento delle risorse del Ministero del Turismo - interventi per le infrastrutture sportive al fine di incrementare l'attività turistica del paese in relazione allo svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (legge 23 luglio 2021, n. 106)	915.548,52 euro
Ulteriore contributo di Regione Lombardia:	3.008.336,33 euro di cui 1.888.921,18 euro a valere su risorse autonome, 896.723,49 euro a valere sulla d.g.r. 3655/2024 e 222.631,66 euro a valere su risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT)
Linea di Finanziamento	Risorse proprie degli Enti Regione Lombardia: risorse statali trasferite dal Ministero del Turismo, risorse autonome Patto Territoriale, risorse FOSMIT

Allegato 5bis – Cronoprogramma generale

[illegible]